

Maja  
desnuda  
boutique

Corso Vittorio Emanuele, 62  
84123 Salerno  
tel. fax 089 2583249

# Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Maja  
desnuda  
boutique

Corso Vittorio Emanuele, 62  
84123 Salerno  
tel. fax 089 2583249

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 6 - Anno III  
Aprile 2003

*È necessario conoscere i fatti, ma ancora di più le loro cause.*

(Tacito)



Foto a cura di Sandro Giannattasio

La foto antica risale al 1930. la strada che oggi è via Roma, allora era detta via Stazione perché portava dalla vecchia stazione, a Case Rosse nel comune di Salerno, alla nuova sede, dove è ancora oggi, costruita nel 1903. Nel secondo edificio da sinistra, erano i magazzini della ditta "Luigi Crudele e figlio" dove oggi è la pizzeria "La Basculla". A quell'epoca i magazzini Crudele erano in piena attività. Nella seconda metà dell'Ottocento Luigi Crudele aveva fondato la sua ditta che lavorava e commerciava frutta ed ortaggi. Quel marchio era diventato ancora più prestigioso negli anni Venti e Trenta quando il figlio Lucio Crudele vi trattava diverse qualità di frutta, che proveniva oltre che dalle nostre campagne anche dal resto della piana del Sele. La frutta veniva lavorata in

vari capannoni, ciascuno adibito ad una specie diversa. Le noci, della famosa varietà "Sorrentina", venivano meccanicamente smallate, cioè private del mallo, poi lavate e sbiancate e quindi poste ad asciugare; le nocciole di Giffoni venivano sgusciate e poi insaccate (negli anni Cinquanta e Sessanta queste nocciole sono andate alla Ferrero); le arance venivano lavate e spazzolate, sempre meccanicamente; le prugne e le albicocche venivano calibrate e selezionate. Venivano trattate anche pere, mele e carciofi. Tutti i prodotti, così preparati, andavano sui mercati d'Italia, da Roma in su, ed anche all'estero, caricati sui treni della vicina stazione ferroviaria. Dopo l'ultima guerra, tale attività si è prima ridotta e poi è terminata alla fine degli anni sessanta.

**SOMMA**  
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - [www.sommasoluzioniarredo.com](http://www.sommasoluzioniarredo.com) - E-mail: [info@sommasoluzioniarredo.com](mailto:info@sommasoluzioniarredo.com)

Specialisti del Riposo®  
Divani letti materassi  
**CASAITALIA**

## L'ultimo film

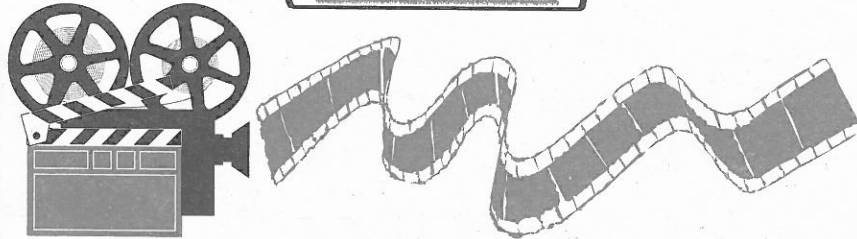
Riflessioni di Umberto Marino

Libero Bovio in una sua celebre canzone dice: "Oggetti sto tanto allegro ca quase quase me mettesse a chiagnere". Può sembrare un assurdo ma non lo è! Molte volte si piange per gioia o si ride nel dolore. Io, ad esempio, oggi mi sento tanto allegro da pensare alla morte.

La morte ....un tema facile e difficile nello stesso tempo in quanto tutti, sottolineo tutti, essendo mortali, ne hanno parlato, ne parlano, ne parleranno! Ma nessuno ha potuto, né potrà scoprire il mistero trovandosi di fronte all'ignoto, al vuoto infinito. Alcuni dicono: "La morte è la fine della vita!" grazie al secchio, a questo ci sono arrivato anch'io. Altri invece affermano che dopo morti torneremo a nascere; ma nessuno sa dirci: 1) dopo quanto tempo; 2) nasceremo nel medesimo posto, o in un altro continente? Per esempio in Africa! Io non sopporto il caldo, ma mi farebbe piacere incontrare uno dei nostri razzisti, con la pelle nera (di quel nero lucente) che incontrando un bianco chiedesse: "Paisà ....vuò cumprà?" 3) nasceremo nel rispetto delle nascite precedenti? Sarei molto imbarazzato se nascessi prima di mio nonno o di mio padre! Penso al disagio di doverli accompagnare a scuola o di sculacciarsi se fossero discoli. Altri invece dichiarano che continueremo a vivere in un altro mondo, in modo proporzionato ai nostri meriti o demeriti totalizzati durante la vita terrena. Qui il fatto si fa serio. Ho una grande paura che, per quanto riguarda i "meriti", saranno pochi a raggiungere il punteggio; mentre per i "demeriti" ci sarà una calca immensa, una vera marea di gente che si spingono, si calpestano. I primi staranno comodi, al massimo soffriranno di solitudine con relativa depressione; ma i secondi staranno veramente male fra gente di mal'affare, violenta, capace di uccidere anche da morti.

Cosa ci capiterà? Fra tanta incertezza l'unica cosa certa è che si muore...! Non so precisamente da quanti millenni, ma si muore! Si muore dovunque! È inutile fuggire! "Ncatania vaje ncatania vengo" disse la morte. Inutile nascondersi. Quel poveretto che aveva avuto la predizione di morire per un "incidente" un tale giorno, quando quel giorno giunse pensò bene di non uscire di casa per evitare ogni incidente di sorta; ma nell'ora stabilita cadde una trave dal soffitto che lo colpì a morte.

Si muore: muoiono giovani e vecchi, donne e uomini, eroi, vili, santi, peccatori, poveri (questi in verità sono morti anche da vivi), muoiono i ricchi, anche se parecchi pensano il contrario. A tal proposito voglio ricordare a me stesso la bella



favola di Camilleri: il Creatore appare ad un arcimiliardario e gli dà questo consiglio: Dovresti smetterla con la tua ambizione smodata e la tua sete di potere. Ciò è assolutamente ridicolo. Anche se tu dovessi conquistare l'universo resteresti un nulla. L'universo, figlio mio, non è infinito. (Che cosa vuol dire? chiese il paperone). Immagina che io possieda una collezione di migliaia e migliaia di bottiglie di champagne. Ne ho stappata una e quello che voi chiamate big-bang altro non è che il rumore del tappo che saltava. Ho riempito il bicchiere e mi preparo a berlo. Le stelle che i vostri astronomi vedono nascere e morire non sono altro che le bolle che si formano ed esplodono. Tu sei dentro il bicchiere e il bicchiere è il tuo universo. Hai capito? (Sì, e quanto costa comprare tutto l'universo?) Io avrei risposto una parolaccia, ma il Creatore ha una pazienza enorme.

Con scopi diversi si è tentato di personificare la morte. Per esempio la hanno rappresentata come uno scheletro umano coperto da un mantello con cappuccio e con in mano una falce. In verità tale raffigurazione non mi piace; è brutta, fa spavento! Morire già non è una cosa piacevole, ma veder comparire quella cosa brutta, senza naso coi denti da fuori! No! Io preferirei sostituirla con una "Miss Italia".

Eduardo De Filippo, furbacchione quale era, per ingraziarsela la rappresentò come una bella vecchietta: "era na vicchiarella accunciuella, me pareva 'a nonna, sant'Anna era gnorsi..." e questa, con modi garbati e disponibili, gli chiese il suo parere per l'estremo viaggio, chiedendogli addirittura l'ora e il giorno preferito. Ma conoscendo il tipo, prima di andarsene, fingendo di rammentarsene proprio in quell'istante gli consigliò che nel giorno pattuito...: "lassa 'a fenestra aperta si no tu chiude, io arapo...sparagnammo fatica". Epicuro invece che la sapeva lunga in materia di vita e di morte, affermò: "la morte, il più atroce di tutti i mali, non esiste per noi. Quando noi viviamo la morte non c'è, quando c'è lei, non ci siamo noi. Non è nulla, né per i vivi né per i morti". Quindi negava per noi la sua esistenza. Mentre il poeta Giusti senza negarne né l'esistenza né l'immagine, parafasando il filosofo dichiarò la sua avversione a colei! Non la considera, non gli interessa, non desidera neppure vederla e canta: "Per me tanto ho deciso di non voler veder la morte in viso: perciò se piace a Dio, quando arriverà lei me ne andrò io."

Fra tante dicerie, quella per me più interessante è la seguente: si afferma, però senza possibilità di dimostrarlo, che prima di lasciare questo soggiorno provvisorio, ma proprio negli ultimi istanti, l'interessato al trasferimento vedrebbe scorrere velocemente, come un film, tutta la sua vita. Guardate che se fosse vero, la cosa sarebbe bellissima! Ci pensate? Qualunque tipo di vita fosse, buona o cattiva, sempre la tua vita è!? La cosa potrebbe avere anche un risvolto economico; un vero e proprio "business". In che senso? Dite voi. Nel senso dico io e vi chiedo: ma siamo nell'era della tecnologia, del boom delle comunicazioni? E allora, con un po' di impegno si potrebbe avere la registrazione del suddetto film e poi metterlo sul mercato ....però ...però....("e qui casca l'asino" diceva un professore di matematica quando mi interrogava) ...però dico io; e se la sequenza fosse troppo rapida? E se le figure fossero sbiadite? E se all'epoca fossi più rincitrullito di adesso? Che registrazione avrei? Pensandoci ho constatato che c'è stato pochissimo pragmatismo da parte degli organizzatori di quest'ultimo film. Per una buona visione ci vuole calma e tempo (penso almeno tre ore). E come la mettiamo con le morti istantanee? D'altra parte capisco pure che gli addetti non cambierebbero una virgola al programma e a ragione! Come si giustificerebbero con quelli (e sono tanti) che non avrebbero goduto della riforma? A tal punto io che sono "pignolo" a scampo di equivoci, per evitare spiacevoli discussioni con gli addetti all'ufficio accettazioni e smistamenti e per non perdersi il film della mia vita, prima che sia troppo tardi, lo realizzerò io stesso. Sarò non solo attore ma scenografo, sceneggiatore, regista e produttore. Ma il fatto più importante è che avrò la grande opportunità, nel caso dovessi accorgermi che fino ad allora non avrò condotto una vita almeno andabile, di potermi correggere, di riparare gli errori per poter ottenere la promozione.



### INDICE

pag. 2	L'ultimo film
pag. 3	Pianificar facendo
pag. 4	...è nelle menti delle...
pag. 5	La piscina negata Le avventure di Ubaldo...
pag. 6	Tre anni di governo...
pag. 7	Il parere del legale
pag. 8	Brevi dalla Città
pag. 9	Il Cantastorie Picentino
pag. 10 - 11	Ho perso il tram...
pag. 12	Parliamo di poesia
pag. 13	la finestra sul cortile
pag. 14	Ricorrenze La ricetta di nonna Carmela Il santo del mese Dai campi alla tavola
pag. 15	Sport: Calcio Roller Ponte

## Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale  
"IL PONTE"

Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)

e-mail: [ilponteonline@email.it](mailto:ilponteonline@email.it)

N° 6 - Anno III • Aprile 2003  
(in attesa di registrazione)

Direttore:

Francesco Longo

La redazione:

Luca Bisogno

Pia Chiariello

Emilio Longo

Sergio Marinaro

Angelo Mulieri

Maria Noschese

Ringraziamo i Signori:

Roberto Andreoli

Claudio Gallo

Sandro Giannattasio

Simone Giuliano

Angelo Marinaro

Umberto Marino

Lucio Matarazzo

Anna Mele

Mario Montefusco

Rosario Tedesco

Un ringraziamento particolare a  
Rev. Mons. P. Angelo Noschese

Punti di distribuzione del giornale "Il Ponte":  
**FAIANO** - Edicola Taiani, piazza Garibaldi;  
Circolo Sociale, piazza Garibaldi;  
Barbieri Antonio, via Solferino;  
Supermercato Conad, via Gran Sasso;  
Tabacchino località Acquara; Tabacchino  
località Trivio Granata; Tabacchino  
località Baroncino.

**MAGAZZENO E PICCIOLA** - Edicola-  
Tabacchi di Magazzeno, via Mar Ionio;  
Bar-Ristorante San Michele, via dei  
Navigatori; Salumeria piazza villaggio  
Picciola; Minimarket-Tabacchi, via Marco  
Polo; Bar Elia, via Magellano.

**PONTECAGNANO** - Edicola-Tabacchi, via  
Lamia; Edicola Marino, corso Umberto  
34; Edicola Inciucio, corso Umberto 89;  
Edicola corso Umberto 118; Edicola-  
Cartoleria Bisogno, via Budetti 76;  
Fototelegrafico Giannattasio, via Carducci  
40; Eliotecnica, via Carducci 9; Edicola  
Cartoleria Merceria, via Italia 183;  
Edicola Landi, S. Antonio; Edicola via  
Pertini; Supermercato Iper Alvi, via  
Moro; Bar Europa, piazza Risorgimento;  
Salone Senatore, via Veneto 8;  
**Tutti gli sponsor del giornale.**

Grafica, impaginazione e stampa

LA MODULISTICA

Via A. Moro - Centro Commerciale "Il Granaio"

Pontecagnano Faiano (SA) Tel. e Fax 089 381904

e-mail: [lamodulistica@tiscali.it](mailto:lamodulistica@tiscali.it)

## Centro Studi Danza JOY DANCE

di Cristina Miceli

Danza Classica e Moderna, Hip Hop, Jazz e Funky

Danza Moderna Stefano Forti - I ballerino RAI

Danza Classica - Ins. dell'Accademia Naz. della danza di Roma

Ins. ospite Fulvio D'Albero - I ballerino Teatro S. Carlo - NA

Via Tevere, 40 - Casa del Ragazzo - Pontecagnano (SA)

Tel. 089 200003 - 338 9820021

## La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



## Macelleria

di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18

(angolo Via Calabria, 1/3/5)

84098 Pontecagnano (SA)

Tel. 089 382272

Il 12 marzo scorso il professore arch. Cervellati, coadiuvato dall'Ufficio di Piano, ha consegnato alla nostra Amministrazione Comunale il suo primo rapporto "finalizzato prioritariamente all'attuazione del vigente Piano Regolatore Generale (PRG)".

Il professore ribadisce che il vigente PRG, oramai caduto in disuso, rallenta la manovra di una sua rapida attuazione per innumerevoli problemi di ordine tecnico che esso pone, tra i quali *in primis* la verifica degli abitanti in rapporto ai metri cubi edificabili con ciò che ne deriva (gli standard!).

Perciò l'Amministrazione vorrebbe favorire soltanto il completamento di "alcune previsioni" per poi "riattivare un processo regolatore delle trasformazioni del territorio, variando il piano regolatore" e quindi la formazione di un nuovo piano regolatore. L'analisi del Professore riguarda il territorio comunale nella sua interezza e purtroppo anche nella sua discontinuità, poiché esso risulta formato da tre agglomerati in uno. Infatti il professore suddivide il territorio tra l'insediamento collinare di Faiano, delimitato a valle dall'autostrada SA-RC; il secondo ambito territoriale è formato da Pontecagnano e Sant'Antonio compreso tra l'autostrada e la ferrovia; ed il terzo formato da Magazzeno e Picciola fra la ferrovia e il mare.

Fa notare inoltre che il vigente PRG tenta di superare la barriera della ferrovia in un modo improprio, urbanizzando "purtroppo" l'appendice verso Salerno con lottizzazioni in parte già attuate (parco Bellavista) che squalificano il territorio.

"I due ambiti estremi, quello collinare e quello marino, hanno vocazioni anche di tipo turistico, ma l'offerta turistica non ha consistenza alcuna rimanendo Pontecagnano-centro una zona di incerta destinazione urbanistica".

Il professore per mera comodità di analisi mantiene questa suddivisione, ma solo in questa fase di attuazione per "zone di prioritaria azione" per poi recuperare nella sua interezza l'intero territorio comunale col nuovo piano regolatore generale.

Intervento quest'ultimo che non potrà non tener conto della vicinanza con Salerno e quindi degli ulteriori e probabili problemi di inquadramento generale che esso com-

## "PIANIFICAR FACENDO"

Il primo rapporto del prof. Cervellati sul Piano Regolatore Generale

la redazione



porta.

Quindi il professore passa alla sintesi di tutto quello che paralizzava il processo pianificatorio:

"Le infrastrutture sono palesemente carenti". La viabilità è ancora quella di matrice romana. Il ponte sul Picientino che connette con Salerno è foriero di intasamento del traffico, il sottopassaggio ferroviario "rachitico" ed i passaggi a livello "vergognosi" inficiano ulteriormente la mobilità interna, e così la ferrovia costituisce una barriera. La strada litoranea, posta quasi sul bagnasciuga, di fatto impedisce un sostenibile sviluppo delle strutture turistiche balneari e determina un disordinato insediamento residenziale, prevalentemente abusivo.

"L'assenza degli standard urbanistici" è riscontrata finanche nelle zone dell'edilizia economica e popolare, cosiddette PEEP,

convenzionate con la legge N° 167 del 1962, che favorisce l'espropriazione delle aree fabbricabili e dovrebbe prevedere anche l'edificazione di spazi riservati ad opere ed impianti di interesse pubblico, nonché di edifici pubblici o di culto. "L'urbanizzazione è avvenuta senza prevedere aree per i servizi" ovvero gli spazi e i servizi pubblici (gli standard dovuti per Decreto Ministeriale 2 aprile 1968) "ciò è tanto più grave in Pontecagnano-S. Antonio" per i complessi elefantiaci di edifici. Pertanto i quartieri in questione risulterebbero aver abusato delle limitazioni stabilite dalla suddetta legge: sballati sono i rapporti massimi tra spazi per residenze e spazi per uso pubblico, limite di altezza, volume e numero di piani, distanza dagli edifici vicini e densità edilizia (indice di fabbricabilità). Il tutto risulta essere di una gravità assoluta poiché "si ritorce sulla vivibilità, limitandone gli interventi futuri". "Il PRG non è adeguato ai vincoli paesistici", infatti la vasta fascia costiera Magazzeno-Picciola, delimitata tra il Mar Tirreno, fiume Picientino, strada ferrata Salerno-Battipaglia, Comuni di Bellizzi e Battipaglia, è stata dichiarata di notevole interesse pubblico dal decreto ministeriale 22 febbraio 1970; con l'emissione della circolare ministeriale N° 8 del 1985 si rendeva obbligatoria la stesura dei piani territoriali e/o paesistici per tali aree vincolate, ma il Comune non ha, come avrebbe dovuto, sollecitato la Regione Campania responsabile della predisposizione delle progettualità. E il litorale tra un abuso e un rimpianto, tra un soffio e un mareggione, lasciamolo lì.

"La soluzione delle singole problematiche richiede di non perdere di vista l'assetto generale del territorio che è ad un punto di

svolta inquietante. O si riesce ad invertire la tendenza (disastrosa! N.d.R.) degli ultimi due decenni, oppure il rischio di aver raggiunto il punto di non ritorno, la fase delle occasioni mancate e non più ripetibili, diventa consistente".

Pertanto il Professore conscio della indeterminatazza dell'obsoleto ma ancora vigente PRG, informato sugli indirizzi programmatici per attuare nei limiti del possibile il vigente PRG (deliberazione consiglio comunale N° 107 del 2001), e consapevole di dover intervenire con una variante generale (un nuovo PRG) per avere la visione complessiva dell'assetto di tutto il territorio, è perplesso sulle effettive intenzioni dei nostri amministratori, alcuni dei quali mostrano malumore. Ciononostante egli continua per la sua strada di Urbanista a tutto tondo, coadiuvato dall'Ufficio di Piano, rompe gli indugi e fa scorrere la sua matita sulle tavole di Pontecagnano-Sant'Antonio, Faiano e Magazzeno-Picciola.

Il prof. Cervellati ribadisce che Faiano è da considerare come centro storico per il suo importante passato, testimoniato da fabbricati e masserie di grande valore. Ripropone inoltre ai nostri amministratori la domanda se si potrà limitare l'altezza delle nuove case a tre piani fuori terra con corti o piccoli giardini.

Dopo di che estende la sua proposta operativa per le prime due zone di recupero e di variante urbanistica: l'ex campo profughi (centro A.A.I.) a Sant'Antonio da variare in area residenziale per case economiche e popolari; l'ex tabacchificio Alfani, ed aree limitrofe, a Pontecagnano da variare ad uso abitativo.

La prima zona

E' l'area del Campo Profughi (Centro AAI) più una superficie localizzata dietro il centro AAI. L'idea innovativa è di proporre un insediamento edilizio integrato: sia edilizia economica-popolare (PEEP) sia edilizia privata; attribuendo ai privati l'onere per realizzare, gestire e mantenere gli standard, cioè le strutture e gli spazi pubblici, comprese le strade, i parcheggi pubblici e il verde pubblico. Ne risulterebbero 200 nuovi alloggi per circa 600 abitanti, con parametri urbanistici adeguati alle media europee.

La seconda zona

Comprende l'ex tabacchificio Alfani più la zona F a sud del tabacchificio più la scuola comunale prefabbricata più la Chiesa "SS. Corpo di Cristo" più l'area antistante Piazza Risorgimento. La proposta del professore è di costruire una scuola all'interno del capannone del tabacchificio; di abbattere il prefabbricato scolastico destinandone l'area a parcheggio alberato; di costruire un viale che attraversando l'ex tabacchificio colleghi via Italia con il Museo; di costruire un sagrato antistante la chiesa. In questa zona Cervellati propone di costruire 180 alloggi per circa 540 abitanti.

Il professore termina chiarendo che con il secondo rapporto "si potrà ultimare l'insieme delle trasformazioni che si ritengono necessarie per qualificare il centro di Pontecagnano + Sant'Antonio".



Gallo Nicola



PARRUCCHIERE PER UOMO

Lampada quadrifacciale abbronzata  
con massaggio schiena

Taglio personalizzato con visione al computer

Via Sicilia, 45 - Pontecagnano Faiano (SA)

per prenotazioni lampada quadrifacciale cell. 348 7367415



## ...è nelle menti delle persone che si devono costruire le difese della Pace

a cura del Coordinamento Cittadino per la Pace

*"Poiché le guerre cominciano nelle menti degli uomini, è nelle menti degli uomini che si devono costruire le difese della Pace". E' questo il principio che - il 13 aprile scorso - ci ha spinto ancora una volta a scendere in piazza per ribadire il nostro "no alla guerra senza se e senza ma".*

*Un film, una mostra fotografica, un po' di controinformazione sono stati il modo per testimoniare la nostra avversione alla guerra.*

*Sono stati il modo per dire che alle bombe "intelligenti" preferiamo diplomazie e istituzioni internazionali "intelligenti" capaci di pervenire i conflitti e di risolverli con mezzi diversi dalla guerra.*

*Sono stati il modo per dire che gli assassini, i morti, le stragi di innocenti, i saccheggi, non sono "effetti collaterali", episodi mar-*

*ginali di un conflitto, ma sono la natura stessa della guerra, la natura vera.*

*Sono stati il modo per dire che la distruzione, la violenza, la morte, il dolore, non possono essere coperte con le parole "libertà", "democrazia". Che non si può creare un cimitero e chiamarlo "pace".*

*Certo, le nostre manifestazioni non hanno né impedito l'attacco né fermato il conflitto, ma ciò non significa che sono state insignificanti e inutili. Significa che l'umanità è ancora agli albori della civiltà. Con la*

*nostra presenza abbiamo posto un problema di civiltà. Abbiamo contrapposto la nonviolenza alla guerra, la partecipazione all'apatia, l'assunzione di responsabilità alla cordia. Abbiamo proposto un'altra cultura, un altro tipo di convivenza, un altro modello politico.*



Sette mesi fa nasceva "Pace da tutti i Balconi!", una campagna che è riuscita in un'impresa che solo un gruppo di sognatori poteva credere realizzabile: cambiare il volto delle nostre città e dei nostri paesi, cambiare il corso della storia.

In questo momento, stimiamo ci siano tre milioni di bandiere della pace sventolanti sulle case, ma anche sulle chiese, sulle scuole, sui municipi, che è come dire che almeno dieci milioni di persone si sono riconosciute in questo simbolo.

Questa fortissima adesione ha certamente contribuito a rafforzare la campagna tesa a fermare la guerra in Iraq che ha avuto il suo apice nella manifestazione di Roma del 15 febbraio scorso, quando sotto una marea di vessilli arcobaleno hanno sfilato circa tre milioni di cittadini, nella più imponente manifestazione pacifista di tutto il mondo, ed ha contribuito a far sì che la mobilitazione per la pace continuasse anche a guerra in corso, con centinaia di migliaia di persone che partecipano quotidianamente a manifestazioni, veglie, fiaccolate, sit-in per la pace, nei circa cinquanta - sessanta eventi (considerando solo quelli più rilevanti) che ogni giorno continuano a costellare l'Italia.

Quello che questi numeri dicono è il risultato di una campagna che il mondo intero guarda stupefatto. Le lettere che ci giungono da chi ha avuto occasione di visitare il nostro paese ultimamente ne sono testimonianza.

Quello che le cifre non possono descrivere è il popolo dell'arcobaleno, nato e cresciuto in questi mesi. Un popolo che non è una massa indistinta, ma una folla di volti, ciascuno unico ed irripetibile.

Volti, persone che hanno preso posizione sul tema della guerra, con un gesto semplice ma non per questo meno impegnativo o importante.

Questa mobilitazione non è riuscita ad impedire la guerra, ma siamo coscienti che mai come in questo caso l'opinione pubblica abbia influito in maniera determinante sugli eventi: il nostro governo, nonostante abbia sostenuto politicamente la guerra e fornito basi e supporto logistico è stato impossibilitato a intervenire nel conflitto con una partecipazione

diretta di soldati e mezzi militari italiani.

Anche a livello europeo si è innescata una reazione a catena che ha isolato e messo

in minoranza gli Stati che hanno appoggiato la guerra. La guerra stessa, nelle riflessioni degli interventisti è stata vista come guerra ingiusta ma dolorosamente necessaria! Ciò ha portato ad includere nei piani di chi ha preparato l'attacco il dovere di limitare al massimo le perdite fra i civili, per non perdere del tutto la faccia. Può sembrare poco, ma tutto questo non era affatto scontato, ed è stato possibile grazie ad ogni singola famiglia, scuola, parrocchia, associazione, movimento, istituzione, che ha esposto e mantenuto esposto il vessillo della pace per tutti questi mesi.

Grazie a questo impegno, è cresciuta la consapevolezza rispetto alla guerra ed al problema della giustizia nei Paesi del Terzo mondo. Sono state smascherate le ipocrisie di chi voleva giustificare la guerra con la lotta al terrorismo o con l'impegno per la libertà e la democrazia. Molta gente ha capito che questa guerra, come tutte le guerre, nasce per soddisfare gli interessi di pochi, mentre crea morte e sofferenze indicibili per i popoli che la subiscono.

Il no a questa guerra è diventato il no a tutte le guerre, anche quelle più lontane e dimenticate. Il sì alla pace ha aperto le porte all'impegno quotidiano per nuovi stili di vita più attenti alla giustizia e all'impatto dei nostri comportamenti sull'ambiente e sulle condizioni di vita in tutto il pianeta.

Il frutto più bello della campagna "Pace da tutti i balconi!" è però aver fatto capire una cosa fondamentale: che la pace si costruisce con il contributo di tutti e di ciascuno, per quanto piccolo possa sembrare. Insieme si può arrivare a risultati grandi, a piccoli passi e con sacrificio si possono modificare situazioni che sembravano fuori portata.

Ora è importante che questa inestimabile ricchezza umana non si disperda.

Il valore politico di questo movimento non può e non deve essere ingabbiato all'interno di partiti e schieramenti elettorali. Il popolo dell'arcobaleno è e deve restare trasversale, capace di spronare tutti i partiti a compiere gesti di pace, incorag-

## PACE Pace da tutti i balconi!

giando tutti e ciascuno a testimoniare i valori della pace all'interno dei programmi elettorali che vorranno proporre al vaglio degli elettori.

Ci auguriamo infatti che i partiti politici facciano tutti la loro parte, dando sempre maggiore spazio alla fame e sete di giustizia e pace che i cittadini in maniera così eterogenea, hanno voluto testimoniare.

Sappiamo che forte potrebbe essere la tentazione da parte delle forze politiche di appropriarsi della bandiera della pace per scopi elettorali.

Non è così che potranno rispondere ai cittadini! In Italia tutti hanno percepito che la Pace, lungi dall'essere una parola d'ordine di alcuni partiti politici, era ed è un valore che può essere condiviso da tutti, credenti e non, di destra, centro o sinistra, di qualsiasi razza e ceto sociale.

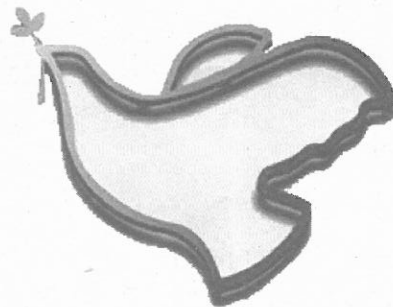
Le risposte che ci attendiamo dai partiti politici sono altre: vogliamo sapere cosa ne pensano della liberalizzazione del commercio internazionale delle armi, approvata proprio durante la guerra e passata sotto silenzio; vogliamo sapere qual è la loro posizione sui progetti di difesa comune europea, che prevedono la creazione di altri eserciti ed un ulteriore aumento delle spese militari; vogliamo sapere se si impegneranno affinché, nella futura Convenzione Europea, sia sancito il diritto alla pace, il ripudio della guerra, la neutralità attiva dell'Unione; vogliamo sapere come intendano implementare concretamente il dettato costituzionale che all'art. 11 "ripudia la guerra come strumento per la risoluzione dei conflitti internazionali".

Ma non solo.

Vogliamo anche capire perché ci siamo fermati (dopo le promesse) nel programma di riduzione del debito dei Paesi del Terzo mondo; vogliamo capire quali sono (se ci sono) le proposte per garantire a tutti i popoli l'accesso al cibo, all'acqua, alle cure mediche e sanitarie; vogliamo sapere come i partiti intendono accogliere chi arriva in Italia fuggendo dalle guerre e dalla fame; vogliamo sapere cosa intendono fare di fronte ad un modello economico socialmente ed ecologicamente insostenibile; vogliamo capire che ruolo hanno in mente per il nostro Paese rispetto alle guerre più o meno dimenticate che continuano ad insanguinare il pianeta.

Tutto questo lo vogliamo vedere scritto nero su bianco nei programmi dei partiti politici e soprattutto, fin da adesso, lo vogliamo vedere nel loro agire quotidiano in Parlamento e in tutte le sedi Istituzionali.

Crediamo che gli Italiani abbiano diritto a queste risposte, per poter decidere di conseguenza. Siamo certi che questa volta non si accontenteranno di barattare queste risposte con qualche bandiera arcobaleno su manifesti e volantini elettorali.



### APPELLO DEGLI ORGANIZZATORI DELLA CAMPAGNA "PACE DA TUTTI I BALCONI!"

**Cad & Plot**  
Servizi di Stampa Digitale

**152 cm...**

...sono i cm di larghezza che stampiamo con il nostro plotter Hp 5000 su tutti i tipi di supporto in alta risoluzione  
Per informazioni: 089 384 388



(eacharel)

Lovable

Philipe Matignon  
SAS ET COLLANTS

Triumph

Liabel  
CLASSIC

OROBLO  
SAS - COLLANTS

filodoro

Wonderbra  
L'AUTENTICO

LINCLALOR

Pizza Risorgimento, 1 - Pontecagnano (SA) - Tel. 089 384134

# LA PISCINA NEGATA

(foto di Sandro Giannattasio)



Tra queste due foto passano più di vent'anni. La piscina comunale fu costruita alla fine degli anni Settanta, insieme ai due campi da tennis ed ai locali per spogliatoi e docce; tutta l'opera costò al comune la somma di lire centosessanta milioni. La piscina però non è stata mai aperta al pubblico, perché non sono mai stati assunti i dipendenti che provvedessero al suo funzionamento (custode e bagnino). Nel corso

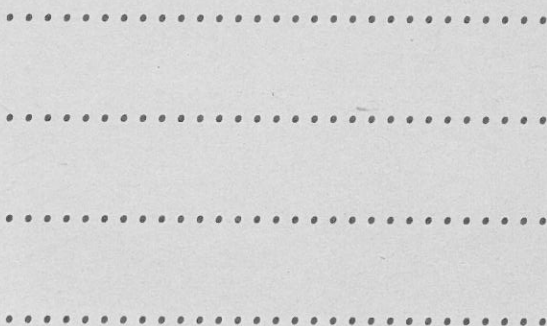
di venti e più anni si sono succedute numerose Amministrazioni Comunali, ma nessuna è riuscita a farla funzionare. Cosicché adesso è stata interrata. Negli ultimi anni il vicino comune di Bellizzi ha aperto una grande e bella piscina, molto frequentata e perciò molto redditizia. Anche diversi nostri concittadini frequentano (pagando) la piscina di Bellizzi.

## Le avventure di Ubaldo Picentino, onesto contadino



Fin dal primo numero abbiamo invitato i lettori a scriverci. Abbiamo detto che consideravamo questo giornale come una piazza virtuale, in cui tutti noi cittadini di Pontecagnano Faiano ci possiamo incontrare per parlare della nostra comunità: degli avvenimenti, dei progetti, di ciò che si fa e di ciò che non si fa; delle strade, delle tasse, dei politici, dello sport, dei fatti passati e delle speranze future. Parlare del presente o ricordare il passato ci è utile per sapere chi siamo, che vogliamo fare, che possiamo fare, che cosa non possiamo fare. Analizzare i fatti e commentarli, tutti insieme, ci può aiutare. Noi portiamo avanti questo impegno come possiamo, con fatica

## Invito ai lettori



o allegria e anche con errori per eccesso o per difetto ma sempre con l'intento di mantenere un contatto fra i cittadini di questa nostra città. Che sia bella o brutta, confortevole o scomoda, vivibile o meno, è comunque l'unica città che abbiamo ed è anche quella in cui, molto probabilmente, trascorreremo la nostra vita. Noi siamo convinti che parlarne, anche polemicamente, può aiutarci tutti a migliorarla. Perciò invitiamo di nuovo e sempre i lettori a scriverci: la loro, la vostra voce completerà il "Ponte".

Questo spazio che lasciamo libero vuole essere un invito visibile, che speriamo più efficace delle parole.

...un posto dove sto bene



DEMETRA RISTORANTE  
Pitta S. Benedetto, 2  
Pontecagnano Faiano  
Tel. 089 202052



DEMETRA BRASSERIE  
Via Roma, 47  
Pontecagnano  
Tel. 089 385186



DEMETRA NETWORK



DEMETRA COLONIAL  
Via Molo Manfredi  
Salerno  
Tel. 089 252510



DEMETRA LUDOTECA  
Via Italia, 139  
Pontecagnano  
Tel. 089 384747

Carli & Piro

www.demetranetwork.com

L'attuale amministrazione di centrosinistra compie 3 anni. Quale bilancio, sia pure parziale, è possibile trarre sul suo operato?

Cominciamo col dire che i risultati non possono essere considerati ottimi. Alla preoccupante dose di dilettantismo ed improvvisazione che i primi mesi a suo tempo rivelarono, si è mano mano sostituita una maggiore prudenza, che tuttavia non ha quasi mai fatto il paio con un'organica ed omogenea finalizzazione degli impegni assunti. Ricordiamo altresì l'eccessiva leggerezza che – in particolare nel primo periodo – ha portato l'amministrazione ad assumere e sostenere impegni di spesa non propriamente minuscoli.

Non può essere considerato certo un dato positivo il continuo cambio e ricambio di protagonisti e antagonisti all'interno del carrozzone politico cittadino. Nella migliore delle ipotesi esso denota un aggiustamento in corsa che non parrebbe frutto di chiarezza di intenti. Nella peggiore delle ipotesi, potremmo addirittura parlare di faide intestine e trasversali gestite con eccessiva disinvoltura dal primo cittadino e dai suoi.

Sul Piano Regolatore, nonostante il coinvolgimento di uno stimato professionista come il prof. Cervellati, in realtà non c'è accordo e non c'è chiarezza. Anzi: l'ambigua prassi che la politica ha avviato – né nuovo PRG, né vera e propria attuazione del vecchio strumento urbanistico, che ad onor del vero appare per più aspetti impresentabile, come lo stesso Cervellati a più riprese ha evidenziato – addensa qualche nebbia di troppo sulla discrezionalità eccessiva che la politica sembra voler concedere a se stessa, anche e soprattutto in relazione alla carenza – come si

## Tre anni di governo cittadino: un primo bilancio

di Simone Giuliano



è visto – di un accordo stabile ed unitario fra le varie maestranze. Sugli altri fronti la politica non sembra aver ottenuto risultati eccelsi, sebbene abbia talvolta mostrato più compattezza rispetto ad

altre questioni. Encomiabile, ad ogni modo, il tentativo di ripristino della legalità sulla nostra fascia litoranea, giustamente ritenuto un primo ed indispensabile passo per una valorizza-

zione della nostra teorica attrattività turistica. Molto resta da fare, comunque, e i svariati problemi, come quello dell'erosione del litorale e della qualità delle acque, vengono purtroppo da lontano. Encomiabile anche il tentativo compiuto dall'amministrazione sul versante mobilità, con l'adozione temporanea di quel piano traffico che qualche risposta concreta pareva idoneo a fornirgli, nonostante esso sia stato impallinato da qualche fondata obiezione ma anche da qualche eccessiva protesta. Aver ripristinato l'antico inguardabile sistema resta tuttavia uno smacco per la nostra città.

Ancora insufficiente la raccolta differenziata, sebbene qualcosa sia in movimento e Pontecagnano, tutto sommato, abbia avuto fortunatamente minori problemi rispetto ad altri centri urbani, a parte l'agghiacciante parentesi di Denteferro. La valorizzazione di strutture dismesse, come l'ATI Centola acquisita dal Comune, è ancora di là da venire, nonostante i progetti in agenda e l'obiettivo utilità che alcuni di essi sembrano contenere. Su altri argomenti la politica non sempre è parsa presente a se stessa, nonostante sia da registrare se non altro una sua tendenza a non fare grossi danni, come invece nel passato più o meno recente svariata volte è stato fatto.

Per concludere, potremmo dire che la giunta Sica, ormai al giro di boa, tutto sommato non ha fornito in questi 3 anni gran parte di quelle risposte che prometteva e che la nostra città attendeva. Tuttavia, a parte l'inquietante inizio, qualche segno positivo è sembrato qua e là timidamente trapelare, ferma restando la preoccupante irrisolutezza che interessi forse troppo contrastanti e ingombranti sembrano far gravare – ma non da oggi – sulla nostra città.



**infOPICENTIA**  
informatica e dintorni  
www.infopicentia.it

**Tally**  
stampanti  
**Tally Point**  
**ZYXEL**  
certified

THE  
DOCUMENT  
COMPANY  
XEROX

**X<sup>2</sup>**  
extra  
Business  
Reseller  
XEROX

**SAMSUNG**  
**AMD**  
RIVENDITORE  
CERTIFICATO  
PROCESSORI

Gestionali per  
Consulenti  
Aziendali Fiscali  
e del Lavoro  
Soluzioni Gestionali  
Aziendali  
**Gruppo OSRA**

informatica per professionisti  
**MITOS**

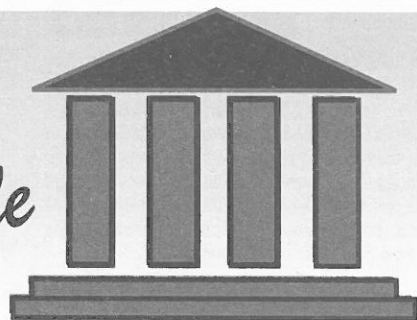
**Infopicentia S.r.L.** · Via A. Vespucci, 21 · 84098 S. Antonio di Pontecagnano (SA) · Tel. 089.381.454-386.194-385.4601 · Fax 089.384.777  
Distribuzione prodotti per l'informatica · Computer · Periferiche · Accessori e Borse **TUCANO** · Mobili per ufficio · Fotocopiatrici **TOSHIBA**  
Business Reseller **XEROX** · Monitor Business Partner **SAMSUNG** · Installatore Certificato router ISDN ADSL HDLSL **ZYXEL**



Rubrica: *Il parere del legale* a cura dell'Avv. Anna Mele

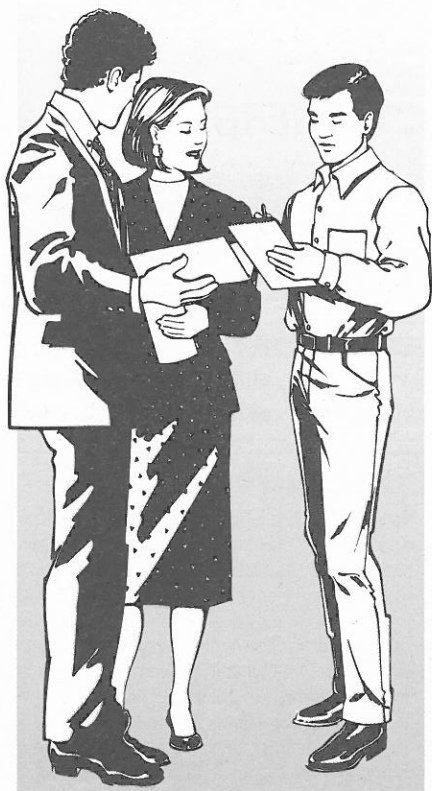
## IL GRATUITO PATROCINIO

nel processo penale  
(DPR 115/2002)



**Facciamo un passo indietro e riallacciamoci al discorso sull'accesso al Gratuito Patrocinio.**

In questo numero, dopo aver parlato delle novità introdotte nel rito civile, con l'aiuto dell'avv. Maria Napoliello, che ha studiato l'argomento per una prossima pubblicazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, esamineremo la questione affrontandola dal punto di vista del procedimento penale,



### La richiesta del gratuito patrocinio (art. 74 e 92): chi può presentarla

Il patrocinio nel processo penale è assicurato anche alle persone che non possono affrontare la spesa di un difensore.

Queste persone possono essere:

1. persone indagate
2. persone imputate
3. persone offese dal reato
4. persone danneggiate che intendano costituirsi parte civile
5. persone responsabili civili
6. persone civilmente obbligate per la pena pecuniaria.

Le persone che possono richiedere il gratuito patrocinio devono rientrare nei seguenti limiti di reddito:

- Euro 9296,22 al massimo risultanti quale reddito IRPEF di cui all'ultima dichiarazione;
- Nel caso in cui la persona interessata abbia nel proprio nucleo familiare altre persone che producono reddito, l'importo va determinato aggiungendo al suo reddito Euro 1032,91 per ognuno dei familiari conviventi.
- Si tiene, altresì, conto del solo reddito del richiedente qualora l'oggetto del procedimento penale preveda posizioni in conflitto tra questi ed alcuno dei suoi familiari conviventi.

### Esclusione dal gratuito patrocinio

Non possono avanzare richiesta di gratuito patrocinio le persone imputate o indagate o condannate per reati commessi in violazione delle norme per la repressione dell'evasione fiscale.

Non possono avanzare richiesta coloro che sono già assistiti da più di un difensore.

Può, tuttavia, essere nominato un secondo difensore solo nel caso di partecipazione a procedimenti mediante videoconferenza, limitatamente agli atti necessariamente da realizzarsi a distanza.

### La richiesta del gratuito patrocinio (art. 93): a chi va presentata

La richiesta va presentata dall'interessato o dal suo difensore all'ufficio del Magistrato innanzi al quale pende il processo. Può essere inviata anche a mezzo raccomandata, oppure essere presentata dal difensore direttamente in udienza. Le persone eventualmente detenute possono presentare la domanda direttamente al Direttore dell'Istituto di pena, che provvederà ad inoltrarle all'autorità competente. Le persone in stato di arresto o detenzione domiciliare possono presentare la richiesta direttamente tramite la polizia giudiziaria.

L'istanza può anche essere presentata al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, con le stesse modalità previste per il procedimento civile.

### La richiesta del gratuito patrocinio (art. 79): come va presentata

La richiesta va inoltrata in carta semplice. Essa deve necessariamente contenere, a pena di inammissibilità, le seguenti indicazioni:

- La richiesta esplicita di essere ammessi al gratuito patrocinio e gli estremi del procedimento penale per il quale la stessa viene presentata.
- Le generalità dell'interessato e dei componenti della sua famiglia anagrafica, unitamente ai rispettivi codici fiscali.
- Una dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nella quale vengano indicate le condizioni economiche del richiedente, attestanti che ricorrono gli estremi, meglio indicati qui di seguito, per poter essere ammessi al gratuito patrocinio.
- Una dichiarazione nella quale l'interessato si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del proprio reddito, verificatesi successivamente alla presentazione della istanza.
- Per i redditi prodotti all'estero, il cittadino non appartenente all'unione europea, deve presentare una certificazione prodotta dalla ambasciata del suo paese d'origine che attesti la veridicità di quanto indicato nell'istanza di ammissione al gratuito patrocinio.

Solo qualora lo richieda il giudice che decide sull'ammissibilità della domanda, le parti possono ricevere da questi la richiesta di presentare le documentazioni comprovanti quanto dichiarato nell'auto-certificazione.

La richiesta del gratuito patrocinio (art. 79): quali documenti occorrono per presentarla

### La richiesta del gratuito patrocinio (art. 79): quali documenti occorrono per presentarla

Alla domanda di ammissione al gratuito patrocinio, presentata come sopra indicato in carta semplice, va allegata solo l'auto-certificazione attestante il reddito posseduto.

Solo qualora lo richieda il giudice che decide sull'ammissibilità della domanda, le parti possono ricevere da questi la richiesta di presentare le documentazioni comprovanti quanto dichiarato nell'auto-certificazione.

### La richiesta del gratuito patrocinio (art. 96 e 97): chi decide sulla richiesta

Il magistrato al quale è stata avanzata la domanda di ammissione al gratuito patro-

cinio decide entro i dieci giorni successivi alla data di presentazione della istanza, se la stessa è presentata al di fuori di una udienza, ovvero immediatamente se la stessa è presentata dal difensore in udienza. Il magistrato può respingere direttamente la domanda se ritiene che non sussistono le condizioni di legge, o, in alternativa, può richiedere alla Guardia di Finanza di accertare la sussistenza di quanto dichiarato nelle autocertificazioni.

Qualora la materia del procedimento penale riguardi reati di tipo mafioso o di particolare gravità sociale, il giudice può richiedere al questore, alla DIA ed alla DNA, anche accertamenti sul tenore di vita del richiedente e dei suoi familiari.

### Cosa accade se la domanda viene accolta?

La copia della documentazione inerente la richiesta avanzata e la decisione del magistrato viene inoltrata all'ufficio finanziario competente, perché verifichi l'esattezza di tutto l'incartamento. Qualora sussistano errori o difetti nella documentazione o sulla concedibilità del beneficio, l'ufficio provvede a chiederne la revoca al magistrato.

### Cosa accade se la domanda viene rigettata?

L'interessato può proporre ricorso entro 20 giorni da quando ne è venuto a conoscenza al Presidente del Tribunale o della Corte di Appello a cui appartiene il magistrato che ha emesso il decreto di rigetto.

### Sanzioni in caso di dichiarazioni false

Le falsità o le omissioni nella dichiarazione sostitutiva di certificazione presentata ai fini della concessione del gratuito patrocinio e nella relativa istanza sono sanzionate con la reclusione da 1 a 5 anni e con la multa da Euro 309,87 a Euro 1549,37. La pena è aumentata se dal fatto consegue l'ottenimento o il mantenimento dell'ammissione al patrocinio e la condanna comporta la revoca del beneficio e l'addebito al richiedente di tutte le spese già riconosciute gratuitamente.



## Uomo

Corso Umberto I, 40 - Tel. 089 848601  
PONTECAGNANO

MARLBORO CLASSICS

Marlboro Classics

M A I C H U  
P I C C H U

Meltin'Pot

N

NEW JEANS

RW  
RAYWORLD

EXIGO



## Donna

Corso Europa, 74 - Tel. 089 384594  
PONTECAGNANO

CAROL  
CITY

zu  
element's

DREAM  
MODA A OCCHI APERTI

VERSACE  
SPORT

FENDISSIME  
REPUBBLICA ITALIANA

easy



## BREVI dalla CITTÀ

Il 29.04.2003 è morto **Ciro Marino**, consigliere della "Margherita" e Presidente del

Consiglio Comunale. Fratello amico dell'indimenticato dott. Salvatore Strianese, è stato impegnato nella politica per più di venti anni. Sempre attento ai bisogni della collettività, ha contribuito. Con discrezione ed onestà, a migliorare la nostra città. Alla sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

L'11.04.2003 le Associazioni dei Commercianti hanno protestato pubblicamente: si oppongono alla realizzazione dell'ipermercato a Picciola. Affermano, conti alla mano, che il futuro centro non ricaverebbe degli utili sufficienti a coprire le spese, per cui non è chiaro l'obiettivo di tale insediamento; per di più esso determinerebbe una grave crisi del commercio a Pontecagnano Faiano. Anche Legambiente è contraria perché l'area di Picciola è sottoposta a vincolo paesaggistico.

I Democratici di Sinistra, compreso l'Assessore Giovanni Maci (Bilancio e Servizi Sociali), hanno disertato l'ultimo consiglio comunale al cui ordine del giorno era in argomento fondamentale per la vita amministrativa: la votazione del bilancio.

L'Assessore all'Ecologia Giuseppe Bisogno, in attesa di attuare la raccolta differenziata "porta a porta", ha disposto il 12.04.2003, che i rifiuti vengano depositati come segue: i rifiuti indifferenziati, nei cassonetti; la plastica e i metalli, nella campana gialla o blu; il vetro, nella campana verde; la carta, nella campana bianca. I rifiuti indifferenziati possono essere depositati nei cassonetti, tutti i giorni dalle ore 20,00 alle ore 24,00; la plastica, i metalli, il vetro e la carta nelle rispettive

## NOTIZIE E SEGNALAZIONI

campane, tutti i giorni, a tutte le ore; i farmaci scaduti, tutti i giorni ed a tutte le ore, saranno depositati negli appositi contenitori presso le farmacie; le pile esaurite, tutti i giorni ed a tutte le ore, negli appositi contenitori presso i rivenditori; i cartoni da imballaggio possono essere depositati solo lunedì ed il giovedì, dalle ore 20,00 alle ore 24,00, vicino ai cassonetti; i rifiuti ingombranti (mobili, materassi, lavatrici, televisori, ecc.) possono essere lasciati a livello stradale solo il venerdì dalle ore 20,00 alle ore 24,00 previo accordo e prenotazione telefonica al numero verde 800563040.

In merito alla polemica sul Parco Regionale dei Picentini, il consigliere comunale Giuseppe D'Ascoli (Forza Italia) ricorda al consigliere provinciale Martinangelo (D.S.) ed al sindaco di Giffoni Valle Piana, Carpinelli (D.S.) che i futuri visitatori, oltre che i monti e le valli del comprensorio, potranno godersi la collina di **Sardone**, dove giunge la spazzatura di 158 comuni della nostra Provincia. Per fortuna il Parco potrà gestire non solo il tritovagiatore di Sardone ma anche trenta milioni di euro: tale sarà lo stanziamento a favore del Parco Regionale dei Picentini.

La signora De Chiara-Ferro ci segnala la incivile abitudine da parte di ignoti di lasciare scoperti i **cassonetti dei rifiuti**, con tutti gli effluvi del caso.

Il 12.05.2003 alle ore 21, presso il Teatro di Faiano, **Mascheranova** presenterà lo spettacolo "Filumena Maturano" in memoria di Teresa Crudele. Il ricavato sarà devoluto per la ricerca sul cancro.

Il 20 marzo scorso Rai Due ha registrato presso i giardini di via Carducci tre puntate della trasmissione televisiva a quiz "**Bubusette**" condotta da Marco Balestri ed Alena Sereдова. Nella prima puntata,

trasmessa il 3 aprile, la nostra concittadina Antonietta Santoro ha vinto un modernissimo televisore da 42 pollici, rispondendo esattamente alle sette domande del conduttore. Nella seconda puntata, trasmessa il 2 maggio, un altro televisore è stato vinto da Tullio Banisso-

Il 30.05.2003 alle ore 17, presso il Salone della Provincia di Salerno si terrà il 1° simposio di **medicina olistica**. La medicina olistica è una sintesi tra la medicina tradizionale e quella non tradizionale e prende in considerazione l'essere umano nella sua interezza di corpo e mente. Essa non cura l'organo malato ma la persona malata. Il simposio sarà presieduto dai dottori Giovanni Alvino e Manlio Schettini.

Il giovane **Luca Bisogno**, neodottore in Scienze Politiche è ufficialmente disoccupato dal 15.04.2003 nonché celibe da sempre. Tutti i politici italiani, di qualunque parte, ed anche i ministeri più rappresentativi non si lascino sfuggire quest'uomo di valore. Le belle ragazze sono anch'esse avviate..... Auguri dalla Redazione!

### BREVI DA FAIANO

GIOVEDÌ 3 aprile è stata presentata presso la scuola media "Moscati" di Faiano l'associazione "INSIEME PER IL DOMANI". L'iniziativa è partita da alcuni genitori (pronti ad accogliere chiunque voglia aderirvi)

che hanno sentito il bisogno di spostare l'attenzione delle famiglie e delle istituzioni sui bambini. Saranno previsti dei momenti di aggregazione per piccoli...e non solo, cercando di coinvolgere anche le altre associazioni attive sul territorio e sensibili alle varie problematiche dell'infanzia, legate sia al contesto scolastico che ludico. Presenti al "battesimo" anche la Legambiente di Pontecagnano-Faiano, il Segretariato Sociale, l'Assessore alla Pubblica Istruzione, il Dirigente Scolastico e alcuni insegnanti. Auguri!



"Bubusette" a Pontecagnano. Foto di Sandro Giannattasio

DOMENICA 6 aprile si è svolta a Faiano la prima manifestazione "100 STRADE PER GIOCARE", promossa dalle associazioni INSIEME PER IL DOMANI, UNA MAMMA PER AMICO e LEGAMBIENTE. Dalle 9 alle 13 piazza Garibaldi è stata allegramente assediata dai bambini, coinvolti in simpatici giochi realizzati con semplici materiali riciclati. Prossimo appuntamento a maggio, nella scuola elementare Castelluccio Garda, con l'iniziativa denominata "Nontiscordardime", che donerà allegria e colore alle aiuole nelle quali saranno piantati dei fiori.

La signora Elizabeth Colarusso ci segnala che a Faiano, già da alcuni giorni, manca l'acqua, saltuariamente per adesso; probabilmente in seguito andrà peggio.

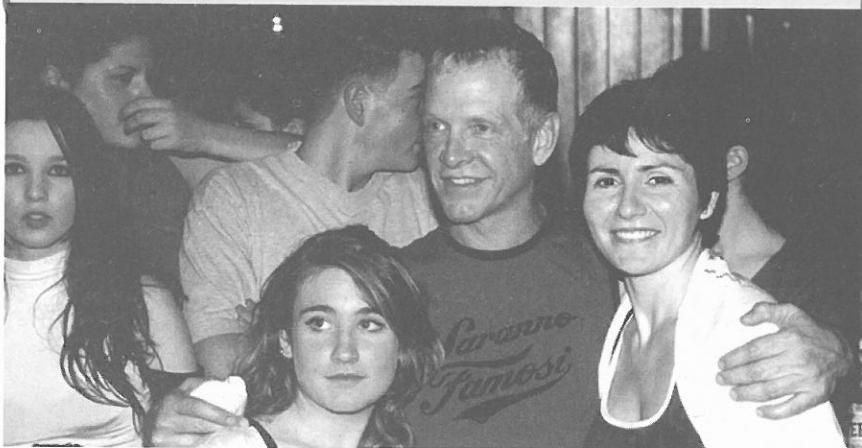
## APPUNTAMENTO CON LA DANZA

Rieccoci al consueto appuntamento con la danza che da quest'anno tiene compagnia ai numerosi lettori di questo giornale e fa sì che venga dato il giusto risalto a quest'arte che a torto è ritenuta un po' la cenerentola nel panorama culturale della nostra provincia.

Grande successo ha avuto lo stage di danza Modern Jazz tenuto dal coreografo **RAI Stefano Forti** presso il Palazzuli di Battipaglia al quale hanno partecipato le allieve del corso professionale della "Joy Dance" di Pontecagnano. Il prossimo appuntamento è rappresentato dal Concorso Nazionale "Talenti in danza" che si terrà al Teatro Augusteo di Salerno e che vedrà protagoniste questa volta anche le allieve del corso avanzato oltre a quelle del corso professionale. Scopo della manifestazione è quello di dare ai ragazzi la possibilità di affinare la propria tecnica, facendogli vivere un'esperienza umana di scambio e di confronto.


Oggi vi vogliamo presentare gli altri insegnanti che

compongono lo staff della **Joy Dance**. Per quanto riguarda il classico abbiamo il privilegio di avere delle insegnanti provenienti dall'Accademia Nazionale della Danza di Roma. Mariarosaria Adamo e Nadia D'Ambrosio che cercano di trasmettere alle proprie allieve lo studio della danza accademica e del repertorio classico. Insegnante ospite per il classico abbiamo un'etoile che già a ventidue anni era 1° ballerino del Teatro S. Carlo di Napoli, del Teatro alla Scala di Milano, dell'arena di Verona e della RAI TV, vale a dire **Fulvio D'Albero**, che ha avuto come partners le più grandi stelle internazionali della danza, tra cui la nostra **Carla Fracci**. Cogliamo l'occasione per anticiparvi che Fulvio D'Albero, il prossimo anno sarà uno degli insegnanti in pianta stabile della Joy Dance, il che non farà altro che accrescere la possibilità di poter studiare la danza in questa città senza necessariamente andare fuori.




17<sup>°</sup> DOMENICA 11 MAGGIO 2003 - ORE 9,00

# CICLAMINA

per  EMERGENCY

Partenza - ore 9,30:  
Area ex tabacchificio Centola  
(alle spalle del Comune)  
Pontecagnano Faiano



Aspettando la pista ciclabile dalla città al mare

Beneficiario un gruppo di merende nei locali gastronomici a LEGAMBIENTE Circolo "OCCHI VERDI" Via Stadio - Tel. 089 383202

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

ore 10,30 - Sosta Az. Santoriello  
ore 12,30 - Arrivo Parco Eco Archeologico (via Stadio)

ore 19,00 - Degustazioni prodotti tipici  
ore 21,00 - Estrazione biglietti lotteria

## Lettera al direttore

Alberto Senatore, un lettore di Giffoni Valle Piana, ci ha scritto ponendoci un quesito religioso. Nel giugno 1998 Papa Wojtyla ha affermato che "la Madonna, come tutte le creature terrene, morì". Modificando così il dogma della Assunzione voluto da Papa Pacelli (Pio XII) nel 1950, secondo cui la Vergine Maria "fu assunta alla Celeste Gloria in corpo ed anima". Per rispondergli ci siamo avvalsi della gradita collaborazione del Reverendo Monsignore Padre Angelo Noschese. Il dilemma sulla morte di Maria deriva dal fatto che nei Testi Sacri non c'è la notizia certa della sua morte, né è

stata mai ritrovata la sua tomba. Ma non c'è alcun dubbio che la Madonna sia stata un essere mortale. Per cui la sua Assunzione in cielo e la sua stessa Immacolata Concezione appartengono al soprannaturale e cioè al mistero, così come la Resurrezione di Gesù o gli stessi miracoli. Si tratta cioè di eventi inspiegabili dalla ragione, che solo la fede ci permette di accettare. Pertanto il nostro lettore, se ha abbastanza fede, può continuare a venerare la Madre di Gesù, indipendentemente dal fatto che il suo corpo sia rimasto su questa terra o sia stato assunto in Cielo.

# PRO Sergio FUMI

... DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C. SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) ☎ 089 382 542  
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Marlboro Classics  
QUALITY LABEL

PAOLONI



NAFNAF

Il Marchese  
Coccapani  
made in Italy

# GONG

Via Carducci, 3-5  
PONTECAGNANO (SA)  
Tel. e Fax 089 383003



## IL CANTASTORIE PICENTINO

### FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

di Francesco Longo

# A TERESA

## Lettera di ringraziamento ad un'amica



#### La premessa.

Teresa Crudele era nata a Pontecagnano nel 1930, da un uomo di altri tempi. Il padre infatti era stato Segretario del Fascio negli anni Trenta; ma fu uno dei pochi che, caduto il Regime, non si dichiarò antifascista, e fu uno dei pochissimi che, quando poteva, non approfittò. Tanto è vero che Teresa negli anni Cinquanta dovette "emigrare" a Torino con il marito. Anche suo marito era un uomo del passato: onesto, schivo, rigoroso. A Torino, la dinamica Teresa lavorò dapprima nella amministrazione di una azienda del gruppo FIAT e cominciò a respirare l'aria di una città laboriosa e colta, che fino a quasi cento anni prima era stata capitale. Lì Teresa vide da vicino la strategia dei padroni e la politica dei sindacati, mentre il miracolo economico degli anni Sessanta promuoveva un tessuto sociale già all'avanguardia. Teresa seppe farsi apprezzare sia dai padroni che dai sindacati, senza allearsi né con gli uni né con gli altri. Quindi passò all'amministrazione di una industria farmaceutica; infine approdò alla direzione di una catena di boutiques, sempre impegnandosi in modo efficiente, brillante ed autorevole. Dopo una vita di lavoro, cresciuti i due figli, circa dieci anni fa lei ed il marito rientrarono a Pontecagnano. Qui Teresa, che non sapeva fare la pensionata, ideò e fondò, insieme ad un gruppo

di amici, l'Associazione "Uniti per la Città". In circa tre anni di attività questa associazione è intervenuta su diversi problemi della nostra comunità: il Servizio Postale, il Distretto ASL, lo smaltimento dei Rifiuti, il Piano Traffico, il progetto Centola, l'emergenza criminalità. L'Associazione ha intrapreso uno stretto dialogo, a volte anche polemico, con l'Amministrazione Comunale; ha intessuto rapporti con le altre associazioni locali; ha realizzato mostre di

pittura e di fotografia. Ha soprattutto promosso lo spirito di appartenenza e di difesa della nostra città. Tutti i risultati positivi ottenuti dalla associazione sono stati in larga parte merito di Teresa, che ne era presidente.

Teresa Crudele è morta il 12 aprile 2003.

#### La lettera.

Cara Teresa, Dovunque tu sia in questo momento, certamente starai discu-

tendo con altre anime. E certamente avrai notato, nel posto in cui ti trovi, tre o quattro cose che non funzionano. Cosicché adesso anche il Padreterno dovrà subire qualche tuo rimprovero. Io ne so qualcosa. Ma è stato bello collaborare con te. È stato bello vederti, in abito elegante e civettuolo, scagliarti contro qualche politico ed urlargli in faccia cose terribili, mai udite prima in pubblico, capaci di far impallidire un negro. È stato bello vederti impegnata a difendere i diritti di chi non sa o non può. Ricordo le tue amare riflessioni su questa nostra Città: "Moltissimi Pontecagnanesi dormono. Di quelli che non dormono, alcuni sono dei vigliacchi perché non si impegnano; altri sono dei traditori perché si impegnano ad approfittare di quelli che dormono". Cara Teresa, già mi manchi. Mi mancano le tue indignazioni, le tue risate, la tua voglia di fare, la tua ostinazione, i tuoi cioccolatini. Ti devo molto: mi hai insegnato l'orgoglio di amare la mia terra ed il piacere di essere giovane a tutte le età. Grazie Teresa.

Post scriptum. Se qualche lettore, parlando per caso di Teresa con un concittadino, notasse in lui un senso di sollievo (del tipo: "finalmente ci siamo liberati di una grande scocciatrice") non abbia dubbi: quello è un traditore!



# Playmatica

Computers e servizi informatici

di Fattorusso Domenico

via Dante, 59 - 84098 Pontecagnano Faiano (SA)  
 tel. e fax 089 3856451 cell. 0347 0144233  
 mail: info@playmatica.it



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo  
 di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20  
 84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111  
 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849  
 • FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

La Tramways Electriques de la Province de Salerne (Società Anonima) costruì, agli inizi del secolo scorso, il servizio pubblico in Salerno. La Società anonima venne costituita il 18 ottobre 1906 con atto notar Albert Poelaert da Bruxelles, con sede a Bruxelles in Rue de Marais 31, da industriali belgi con la partecipazione di azionisti italiani. E' da dire che gli industriali belgi avevano già realizzato sul finire del secolo le linee tranviarie di Napoli, Bologna, Roma e possedevano una grandissima esperienza anche perché titolari del brevetto della motrice tranviaria, inventata da un connazionale l'Ing. Deporle.

Lo scopo per cui venne costituita era la costruzione e l'esercizio di una linea tranviaria da Salerno a Valle di Pompei, così si identificava all'epoca Pompei, tale da consentire il trasporto di operai nelle fabbriche, soprattutto tessili, impiantate un po' dovunque nel salernitano dagli svizzeri Bushy e Stragman, dai Vonwiller e Gruber che avevano costituito un consistente tessuto industriale che si estendeva da Fratte a Nocera Inferiore, Angri e Scafati per oltre settemila posti di lavoro.

Per finanziare l'impresa il sette novembre dello stesso anno venne immessa sui mercati belgi e italiani una prima sottoscrizione azionaria di due milioni di franchi per la costruzione della linea Salerno Valle di Pompei.



Salerno Gennaio 1909. Posa dei binari verso Pompei all'altezza dell'attuale Baia Hotel.

## ...HO PERSO IL TRAM

FOTOCRONACA DI UN SERVIZIO PUBBLICO A SALERNO

Testo e foto di Mario Montefusco



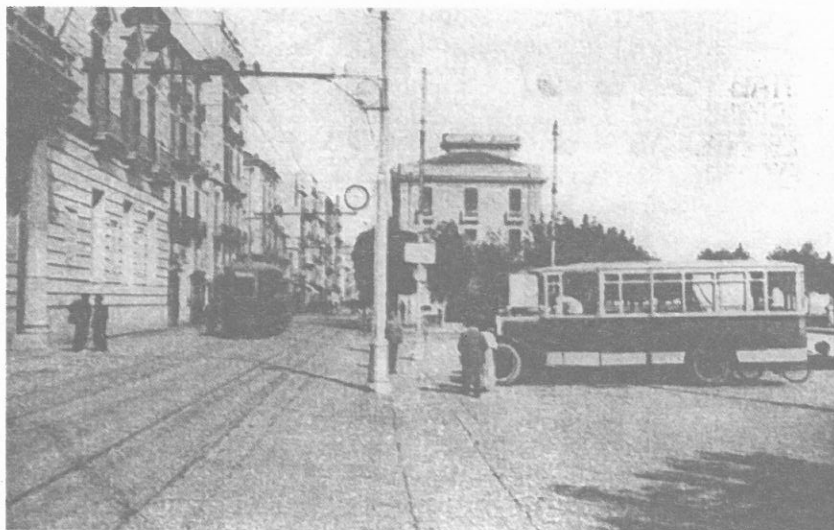
Salerno 1909. Posa dei doppi binari in città nei pressi del Palazzo della Provincia.

I lavori furono realizzati da tecnici ed operai locali e le difficoltà non furono poche in particolar modo nel tratto Salerno Vietri sul Mare.

Il primo percorso realizzato fu quello cittadino a doppio binario che dal porto giungeva a Piazza Ferrovia.

Il 4 agosto 1909 fu inaugurato il primo tratto Salerno Ferrovia Cava dei Tirreni, a binario unico. creando delle piazzole a doppio binario per la coincidenza; cioè il tram in salita verso Pompei doveva attendere che giungesse il tram in discesa. All'epoca gli orari venivano rispettati.

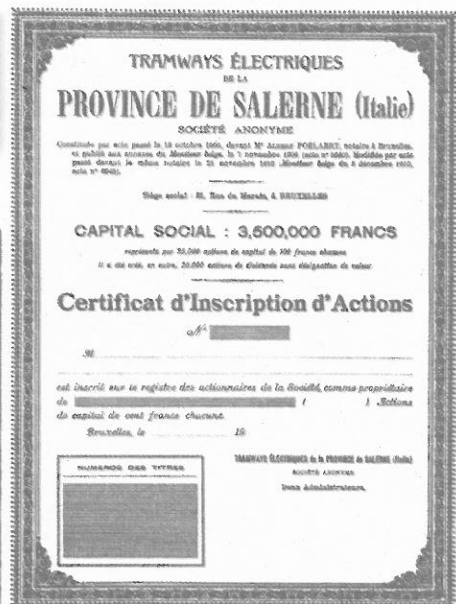
Il 23 agosto 1910 fu inaugurato il tratto Cava dei Tirreni Pagani. Il 21 novembre dello stesso anno veniva aperta a Bruxelles un'altra sottoscrizione azionaria di 3.500.000 di franchi. Il 13 giugno 1911 fu inaugurato l'ultimo tratto



Salerno 1912. Il progetto per la creazione della linea tranviaria per Pontecagnano ed oltre non fu realizzata per l'approssimarsi della Grande Guerra. In Sostituzione un servizio giornaliero con delle Corriere in partenza da Piazza Prefettura.

Pagani -Valle di Pompei, con capolinea nei pressi della circumvesuviana per Napoli.

Nel 1912 ad opera di due Ingegneri salernitani della tranvia fu approvato un progetto che prevedeva la creazione di una rete ad oriente. Proprio in quegli anni



Salerno 21 novembre 1910. Certificato per l'acquisto di Azioni per l'aumento del Capitale di 3.500.000 Franchi.

sorgevano stabilimenti industriali nella Valle del Sele ed i lavori del primo tratto Salerno - Pontecagnano che sembravano imminenti furono annullati per l'approssimarsi della Guerra Mondiale. In compenso furono organizzati servizi con i moderni autobus dell'epoca. Furono completati anche i lavori per il collegamento tranviario con

Ponte Fratte ed il percorso cittadino si sviluppava per Via Velia Corso Vittorio Emanuele per poi salire per Via dei Due Principati, meglio conosciuta come la salita della Villa. La tramvia ebbe in dotazione nove

segue a pag. 11

MACELLERIA

Rago Nunziante

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)  
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA  
GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153  
Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446  
PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE  
DEL PANE APPENA SFORNATO

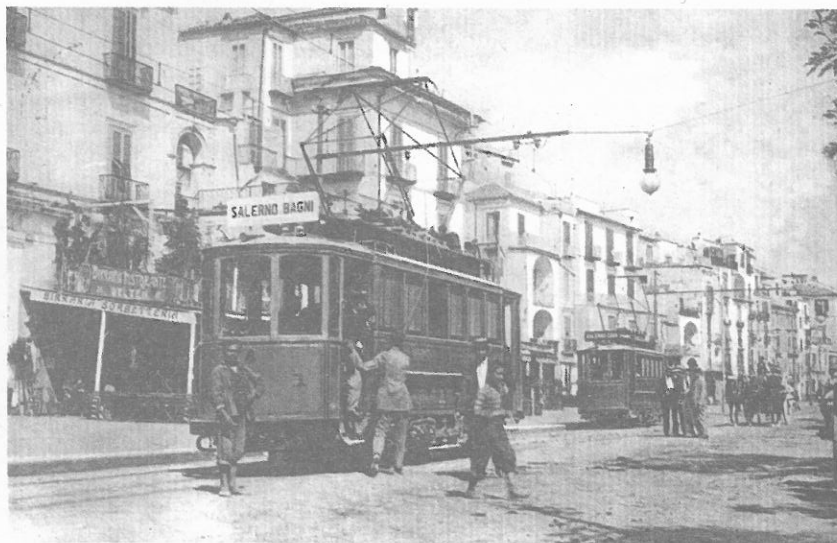
tram del tipo Graz e dieci vetture rimorchiare; la velocità dei convogli era inizialmente di circa 15 km all'ora e per raggiungere Pompei da Salerno compreso le molte soste lungo il percorso occorrevano circa due ore. Successivamente con l'evoluzione tecnologica furono acquistati tram più moderni e veloci.

La linea tranviaria attraversando Vietri, Cava, Nocera Inferiore, Pagnani, Angri, Scafati, Pompei Santuario e successivamente Pompei Villa dei Misteri (scavi) diede un nuovo aspetto a questi piccoli centri.

Dalle poche notizie raccolte presso l'Archivio di Stato è da evidenziare una lettera che l'allora direttore generale della tranvia scriveva al Comandante del Distretto Militare con la richiesta di contenere la chiamata alle armi del personale della tranvia allo scoppio della Grande Guerra 1915/1918; la richiesta non fu raccolta tranne qualche concessione per compiti particolari, ma utile e indispensabile fu l'apporto di personale femminile.

Nel dicembre 1918 a conclusione della IIa Guerra Mondiale, veniva immessa sul mercato una nuova sottoscrizione di quarantacinquemila azioni di 100 franchi ciascuna con la rendita del 6% e scadenti nel 1937.

Nel 1920, un gruppo di industriali locali, preseduti dal Comm. Michele Coppola, rilevò la Società e ne trasferì la Direzione da Bruxelles a Cava dei Tirreni e la Società si



Salerno 1936. Corso Garibaldi all'altezza dell'attuale Prefettura. Il contrasto tram/traini.



Salerno 1910. Piazza Ferrovia con il tram con rimorchio dopo aver circuitato intorno al Monumento dei Caduti, con ancora la statua della Vittoria alata, dopo la fermata riparte per la Valle di Pompei.

chiamò T.E.P.S. (Trasporti Elettrici Provincia di Salerno) che soppiantò conservando le iniziali della Tramwais Electric Province Salernine.

Da miei ricordi risalenti al 1938 rammento di diversi viaggi, con la famiglia, a Pompei per motivi re-

ligiosi o per proseguire verso Napoli con la circumvesuviana, preferendo viaggiare sul terrazzino della rimorchiata sia per scoprire i nuovi panorami che sfilavano sotto lo sguardo nell'attraversamento dei paesi che soprattutto per respirare meglio visto che nell'angusto interno vi era un costante puzzo o odore a seconda se di domenica per motivi religiosi un imperante odore di frittata di maccheroni che i devoti dopo la visita alla Madonna consumavano nella Casa del Pellegrino, nei giorni lavorativi con la presenza di molti lavoratori l'acre puzzo di sudore frammisto a odori di pane e formaggio.

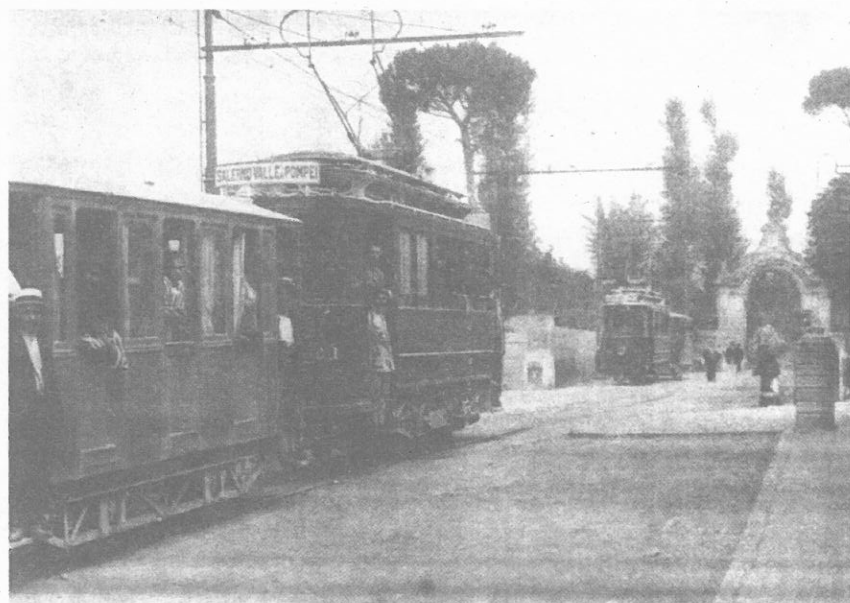
La tranvia di Salerno inserita fra le reti storiche concluse la sua attività a Salerno città il 6 luglio 1937, in quanto il giorno successivo 7 luglio 1937 fu inaugurato il servizio pubblico filoviario col percorso iniziale come lo fu per il tram Porto Ferrovia.

Il servizio tranviario funzionò ancora per qualche anno con Capolinea all'altezza del Teatro Verdi per il servizio Salerno Pompei Villa dei Misteri (scavi)

La trasformazione del servizio tranviario in filoviario da parte della S.A.I.M., subentrata alla T.E.P.S., preferì la trasformazione, come vedremo successivamente, dalla parte orientale Pontecagnano, Bellizzi, Battipaglia.



Salerno 3 marzo 1909. Inaugurazione della linea cittadina Porto Ferrovia. Il tram è ripreso all'altezza della Chiesa di S. Lucia.



13 giugno 1911. Inaugurata la linea Salerno Valle di Pompei. Ad Angri si incrociano due tram.

ROSTICCERIA  
PIZZERIA  
ROMA

LE NOSTRE SPECIALITA':

- PIZZE A METRO
- ANTIPASTI di MARE e all'ITALIANA
- CONTORNI VARI
- SFIZIOSERIA
- AGNELLO ARROSTITO
- GAMBERONI ARROSTITI
- LASAGNE e CANNELLONI
- SPECIALITA' di PRIMI PIATTI
- SPECIALITA' di FUNGHI PORCINI

PIZZERIA ROMA  
di Ferro Vito

Via Marconi 3  
Pontecagnano (SA)



# Parliamo di poesia

a cura di Rosario Tedesco

## Sogni e Bisogni

...E pensare che era stato da sempre il Sogno della Mia Vita.

Ossia, quello di incamminarmi per il mondo senza meta né un ritorno vivendo di espedienti o, come si suol dire, alla giornata. Ma, purtroppo, ahimè, questi non erano che sogni di un adolescente infarcito come tanti altri di filosofia *on the road*, pronto a rinunciare a tutto meno che alla sua libertà ed alla possibilità di poter cambiare il corso e la rotta della sua vita da un momento all'altro, senza dover renderne conto a nessuno (tranne che a se stesso) e senza la preoccupazione di rompere dalla sera alla mattina qualsiasi tipo di legame.

Da allora, però, son passati oramai tanti anni, e le ragioni per le quali non ho più messo in atto il mio sogno adolescenziale sono numerose e svariate. Come conseguenza diretta ed inevitabile di tutto ciò è avvenuto che ho iniziato a creare ed a collezionare tutta una serie di legami con il luogo nel quale vivo e con gli oggetti dei quali mi cirondo, al fine di ritagliarmi quasi virtualmente, almeno in casa mia, quel mondo che per tutta una serie di circostanze ho rinunciato ad esplorare e conoscere da vagabondo. Legami che oramai mi tengono ancorato come un macigno dalle dimensioni inimmaginabili al luogo nel quale vivo, alla casa nella quale abito ed a tutto ciò con cui l'ho riempita.

Come la quasi totalità delle persone a questo mondo, ho scelto, a mio modo, una forma di libertà che, pur non consentendomi di accedere ad emozioni particolarmente inaspettate ed indimenticabili, mi permette di staziare in una certa forma di quiete dalla quale mi sento protetto, che mi rilassa, mi rassicura, mi rasserena, e mi permette di poter continuare a vivere con la tranquillità necessaria(?) all'occorrenza. Ma, e qui viene il punto, come tutte loro, la mia libertà - o quella che chiamo impropriamente tale -, dista anni luce da quella che, a parer mio, davvero a tutti gli effetti dovrebbe e potrebbe essere definita la Vera Libertà. E parlo esattamente di quella libertà che vagheggiavo nei miei sogni da ragazzo e che solo pochissime persone a questo mondo hanno la fortuna di poter abbracciare, provare, saggiare in ogni momento delle loro giornate, direi, di respirare.

Quella che ho chiamato impropriamente libertà, è, in realtà, una sorta di Libertà Condizionata. Anzi, lo è a tutti

gli effetti. Condizionata, naturalmente, da tutti i legami che tengono legato, non solo me, ma ogni uomo - ad eccezione davvero di pochissimi - al luogo nel quale vive, e fanno sì di ancorarlo saldamente ad esso senza concedergli possibilità alcuna neppure di prospettarlo nella propria immaginazione un sogno di fuga.

Siamo tutti in Libertà Condizionata, (quasi) nessuno escluso! Ed il prenderne coscienza, per ognuno di noi, è, a parer mio, la causa principale che è all'origine, non dico di tutte, ma di grandissima parte delle depressioni delle quali cadiamo vittima prima o poi tutti noi nel corso della nostra vita, implacabilmente.

Come afferma l'angelo diventato uomo in "Così lontano così vicino" di Wim Wenders:

"Ognuno di noi è rinchiuso nella sua cella, e dalla sua cella vede quelle di tutti gli altri."

E così è per me in questo momento, ma so di per certo che è così per tantissimi altri, e forse per tutti.

La verità, se proprio devo dirla tutta, è che siamo davvero dei pazzi a rintanarci in un posto per tutta la vita, a lavorare come dei "ciucci" per comprarci la nostra bella casetta, per poi arredarla e per poi ancora riempirla con tutti i nostri oggettini, moltiplicando così a dismisura il numero dei legami che ci tengono saldamente vincolati ad un luogo - uno a caso dei tantissimi su questa terra -. Non è che con queste parole intendo sminuire quella forma, in fondo, di attaccamento, di affezione, di dipendenza e, diciamo pure, di amore che si crea con i luoghi, le cose e le persone di cui ci circondiamo, ma ciò che è metafisicamente scorretto a parer mio è abituarsi all'idea che tutto questo non possa o non debba cambiare, la quale ti porta come conseguenza diretta a far sì che cali come una sorta di cortina oscura sulla rosa delle infinite possibilità che il mondo offrirebbe al di là di quel ristretto, circoscritto e delimitato habitat nel quale consumi la tua esistenza e nel quale, soprattutto, rischi di consumarla fino alla fine dei tuoi giorni. Ma, chissà perché, così raramente si pensa al fatto che non siamo affatto immortali, o, meglio sarebbe dire, che non ci si riesce a pensare - in effetti è un pensiero che rientra più nella categoria del disumano che dell'umano pensare -, ed ecco che si continua allora a vivere, ma più che altro direi a lasciarsi vivere, cullandosi nella quiete del già noto e non curandosi affatto della possibilità che quel luogo

dove si è deciso temporaneamente di fermarsi potrebbe essere - e nella stragrande maggioranza dei casi lo è - quello nel quale si spenderanno il resto dei propri giorni, fino a quello nel quale diverrà naturalmente la propria tomba. Per non parlare poi delle fondamenta di burro sulle quali si fondano gran parte delle nostre certezze - per non dire tutte - e del valore che possano avere rispetto al prendere coscienza della sola verità che davvero conti su questa terra? Ossia, quella della precarietà della nostra condizione esistenziale, ossia, del fatto che siamo mortali e che per questo non ha alcun senso costruire sia per sé che per gli altri uomini, così come, del resto, costruirsi come uomini. Cosa che la

stragrande maggioranza degli uomini ha temporaneamente dimenticato... Per sua fortuna, naturalmente, in quanto tale oblio è la sola possibilità di salvezza dal precipitare ancora una volta in quella Crisi della quale ho parlato in precedenza.

Quindi, come dire? Liberi(?) Cittadini agli arresti domiciliari di tutto il mondo... svegliatevi!

Se è vero che partire è un po' morire, è ancor più vero che restare è un po' rincretinare.

Pur nella consapevolezza che alcuni Sogni è preferibile che restino per sempre inesauditi ed inesaudibili, soprattutto, perché possano restare tali.

Rosario Tedesco

Dedicato a tutti i naviganti che non navigarono e non navigeranno mai

### Naviganti

Siamo stati naviganti  
Con l'acqua alla gola  
Ed in questo bello andare  
Quello che ci consola  
Che siamo stati lontani  
E siamo stati anche bene  
E siamo stati vicini  
E siamo ancora insieme

Siamo stati contadini noi due  
Senza conoscere la terra  
E piccoli soldati  
Senza amare la guerra  
Ci hanno mandati lontano  
Senza spiegarci bene  
E siamo stati male  
Ma siamo ancora insieme

Grandi corridori  
Di corse in salita  
Che alzavano la testa dal manubrio  
Per vedere se fosse finita  
Alle nati alla corsa  
Allenati alla gara  
Preparati a cadere  
E a tutto quello che si impara

Innamorati della sera  
Innamorati della luna  
Conoscitori della notte  
Ma senza averne paura  
Innamorati di quel fiore  
Che non vuole mai dire  
Ecco, è tutto finito  
e bisogna ripartire

Ma ora è il momento  
Di metterci a dormire  
Lasciando scivolare quel libro  
Che - ancora una volta - ci ha aiutati a capire  
Che basta un filo di vento  
Per venirci a guidare  
Perché siamo naviganti  
Senza navigare mai

Ivano Fossati

Per il fanciullo appassionato di carte e di mappe l'universo è pari alle sue immense brame. Come è grande il mondo al chiarore delle lampade! E come è piccolo il mondo agli occhi del ricordo!

Un mattino, ecco, partiamo col cervello in fiamme e il cuore gonfio di rancori e amari desideri, e ce ne andiamo cullando al ritmo delle onde sul finito dei mari il nostro infinito.

...Che destino singolare! Senza metà fissa!  
Cosa importa se qua o là? C'è e non c'è!  
Come corre sempre da pazzi l'uomo per trovare pace!  
E come non è stanca mai la sua speranza!

La nostra anima è un tre-alberi che cerca la sua Icaria!  
Una voce echeggia là sul ponte: "Vigila!"  
Dalla coffa un'altra ardente folle grida:  
"Amore... gloria... felicità...!". E' uno scoglio, dannazione!

Ogni isolotto segnalato dall'uomo di vedetta è un Eldorado promesso dal Destino; ma l'Immaginazione, che s'appresta all'orgia, trova uno scoglio nel chiarore del mattino!

Povero amante di chimerici paesi!  
Marinaio ubriaco, inventore d'Americhe,  
vuoi che ti metta ai ferri o ti getti in mare?  
Certi miraggi fanno più amari l'abisso!

...Che amara esperienza si fa con i viaggi!  
Oggi, come ieri e domani, come sempre, il mondo,  
piccolo e monotono, riflette la nostra immagine:  
un'oasi d'orrore nel deserto della noia!

Cos'è meglio? Partire? Restare? Resta, se puoi;  
parti, s'è necessario. C'è chi corre, e c'è chi inganna,  
nascosto, quel nemico che vigila funesto,  
il Tempo! Chi poi viaggia senza posa

come l'Ebreo errante e come l'apostolo  
al quale non basta vascello o treno  
per sottrarsi all'infame reziario; c'è chi infine  
sa ucciderlo senza lasciare la sua casa.

...Morte, vecchio capitano, è l'ora! Su l'ancora!  
Morte, che noia questa terra! Salpiano!  
Se cielo e mare sono neri come inchiostro,  
i nostri cuori sono colmi di raggi, e tu lo sai!

Su, versati il veleno perché ci riconforti!  
Quanto brucia questo fuoco nel cervello! Vogliamo  
tuffarci in fondo all'abisso! Cielo o Inferno, cosa importa?  
In fondo all'ignoto per trovarvi il nuovo!

Da Il viaggio di Charles Baudelaire

LINCLALOR

bassetti

Marzotto

C.so Umberto I, 132-134  
PONTECAGNANO (SA)  
Tel. 089 382259



Abbigliamento 0-14 anni

Gabel

Bellora

Via Europa, 47-49  
PONTECAGNANO (SA)

Per contatti ed  
inserzioni  
pubblicitarie su  
"Il Ponte"

340 6101385

# La finestra sul cortile

di Claudio Gallo

## L'ADOLESCENZA RAPITA

Un salto indietro nell'adolescenza. I lunghissimi e spensierati pomeriggi estivi di fine anni ottanta, il caldo, l'odore della terra, i giochi con gli amici, le corse in bicicletta, le maracchelle, i litigi, i primi bollenti spiriti, nel più totale abbandono che era sinonimo di libertà assoluta e che ci rendeva artefici indiscussi della nostra vita. La televisione, fortunatamente, non incombeva ancora minacciosa e i telefonini esistevano solo nella mente di qualche scienziato.

L'ultimo, gran bel film, di Gabriele Salvatores "Io non ho paura" mi ha riportato colla mente a quegli anni. Tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, edito da Einaudi, segna il ritorno in grande stile del regista milanese che nelle ultime prove aveva lasciato un po' di amaro in bocca, vedi "Denti" e "Amnèsia".

Siamo in un paesino sperduto della Puglia nel 1978, immerso nel colore giallo oro di infiniti e rigogliosi campi di grano. Michele, staccatosi dal suo gruppo di amici di gioco, scopre in una buca un suo coetaneo tenuto prigioniero e legato con una catena. Dopo l'iniziale paura e l'inevitabile diffidenza, si svilupperà tra i due una delicata quanto intensa amicizia. Michele, che almeno inizialmente non farà menzione a nessuno della sua scoperta, avrà modo di sapere che il ragazzo è stato rapito e che tra gli artefici del rapimento sono coinvolti anche i suoi genitori.

Salvatores insegue freneticamente i suoi piccoli protagonisti colla macchina da presa appiccicata loro addosso. Molto bella, ad esempio, la scena in cui Michele scappa con la bici dalla sua "agghiacciante scoperta", incespica con la ruota contro un masso e attraversa in volo tutto lo schermo, da sinistra a destra. Non era facile dirigere un gruppo di ragazzini, non era facile nemmeno che un film interpretato per la maggior parte da ragazzini risultasse così bello, sincero, reale. Merito di questo gruppo di non-attori, veramente tutti molto bravi e su cui spicca il protagonista Michele, interpretato da Giuseppe Cristiano, con i suoi bellissimi occhioni scuri ed espressivi.

Non mancano i riferimenti ad altre cinematografie: Salvatores esplicitamente ha dichiarato di essersi ispirato a "La morte corre sul fiume" di Charles



Laughton per le scene con gli animali notturni, a "Riflessi sulla pelle" di Philip Ridley per quelle relative ai campi di grano e ai film di Terrence Malick. Io non tralascerei neanche "Stand by me" di Rob Reiner per quanto riguarda l'insieme del film improntato sui ragazzini, tratto dai racconti di Stephen King.

Tornando alla storia, Michele, inevitabilmente dovrà scegliere di affrontare i suoi genitori per cercare di salvare in qualche modo il suo amico Filippo, dovrà insomma superare la sua linea d'ombra.

Per quanto riguarda gli adulti, anch'essi molto bravi, c'è da segnalare la presenza quasi irriconoscibile di Diego Abatantuono, in un personaggio infido e volgare, l'uomo venuto dal Nord, il cosiddetto basista, l'anello di collegamento tra la malcapitata vittima e l'anonima sequestri delle nostre zone. Non dimentichiamo che in quegli anni il sequestro di persona era, purtroppo, un fenomeno molto in voga: nel solo 1978 ce ne furono più di seicento, tra cui il tristemente famoso rapimento Moro. E se la pellicola fa rimpiangere alcune cose appartenenti a quell'epoca, di contro constatiamo felicemente che quella piaga ce la siamo lasciati volentieri alle spalle.



IO NON HO PAURA  
UN FILM DI GABRIELE SALVATORES

53<sup>a</sup> Internationale  
Filmfestspiele  
Berlin  
IN CONCORSO



Ricorrenze

## IL TELEFONINO COMPIE VENT'ANNI

di Maria Noschese

Martin Cooper, manager della Motorola (Illinois), nell'aprile del 1973 effettua la prima "telefonata mobile" da un prototipo di telefono cellulare. Soltanto dieci anni dopo percepisce che questa potrebbe essere l'idea del secolo e per attuarla chiede aiuto a Rudy Krolopp, scorbuto geniale con la fama di inventore. Krolopp non si entusiasma subito all'idea, ma insieme al suo team di 12 persone realizza quello che sei mesi più tardi la Motorola presenta come il Dyna TAC: il design ricorda una scarpa e il progetto denominato appunto "shoe phone" è ispirato alla serie tv "Ispettore Smart", una sorta di 007 demenziale che finge di usare ogni oggetto come un telefono. Successivamente il nome cambia in "the brick", il mattone; il suo peso sfiora gli 800 grammi, contro i 1000 (e più) del modello di Cooper di dieci anni prima: come portatile non è certo molto comodo. Il "mattone" costa

3.995 dollari e nel giro di qualche anno diventerà il simbolo solo di una determinata classe sociale, quella dei ricchi e dei potenti (non a caso il primo cellulare "hollywoodiano" è esibito da Gordon Gekko, al secolo Michael Douglas, l'affascinante finanziere del film "Wall Street"-1986). Dopo quel primo annuncio anche altre aziende cominciano a presentare i loro prototipi di cellulari, come l'Ameritech Mobile Communications, che vanta il privilegio di aver creato il primo "network" per cellulari, la cui centralina era situata in cima a un grattacielo; al progetto prese parte anche un certo Scott Erickson. Le centraline di allora avevano le dimensioni di un piccolo appartamento, oggi, nell'era digitale, tutto quel materiale è contenuto in uno spazio grande quanto un comodino. Questo amato/odiato oggetto oggi è molto diffuso, anche troppo, e tutti

ne posseggono almeno uno. In qualsiasi circostanza si sentono risuonare le più disparate melodie: l'ostentazione ci guida verso l'uso inadeguato. E' necessario regalarlo ai nostri bambini, pur sapendo che vengono emesse radiazioni dannose e che l'impiego prolungato dei tasti per l'invio di SMS provoca l'allungamento dei pollici?

Il telefonino è certamente un oggetto utile ma il nostro buonsenso, ormai disperso chissà dove, meriterebbe di essere recuperato per aiutarci a gestire, anche con un pizzico di buona educazione, questo nostro (inseparabile) amico.



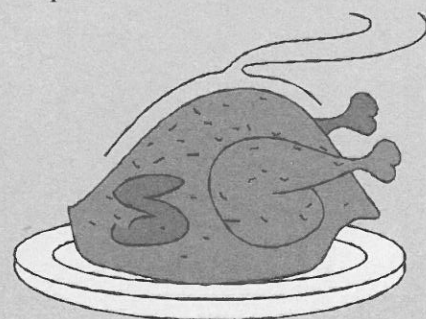
La ricetta di Nonna Carmela

## LA GALLINA IMBOTTITA

ovvero

## "A GALLINA MBUTTUNATA"

Di base si prepara un brodo vegetale in un pentolone alto e capace. Lo si riempie per circa tre quarti di acqua, nella quale si tuffano i vari odori: sedano, cipolla, carota, patata sbucciata, zucchina e qualche cucchiata di passata di pomodoro. In quest'acqua fredda si immerge la gallina così preparata: staccate testa e zampe, eviscerata e opportunamente pulita e lavata, si provvede a cucire l'estremità superiore (il collo) con del filo da cucina; si prepara il ripieno con uova, prezzemolo, formaggio grattugiato, pane, le interiora della gallina tagliate a pezzetti, sale (oggi le interiora sono state sostituite con salsiccia di suino e si prepara una frittatina morbida, senza il pane, aggiungendo anche olive verdi a pezzetti): forse qualcuno ancora ricorda la particolare pulizia dell'intestino, che veniva immerso nel sale e poi sciacquato a lungo. Si riempie l'addome della gallina e si cuce con ago e filo. Si porta il tutto a bollire e si aggiunge sale: l'olio non è necessario, bisognerà anzi, man mano che si forma in superficie, toglierlo con un cucchiaino. Se la gallina è giovane, quindi tenera, cuoce in poco più di un'ora, ma comunque è bene verificarne la cottura con la forchetta: la carne cotta tende a staccarsi dall'osso. Un tempo non si buttava via niente della gallina faticosamente allevata, perciò testa e zampe, private delle unghie, bollivano nel pentolone insieme al resto. Questo è un piatto tipico delle nostre tavole, immancabile nei giorni di Natale e Pasqua: il brodo è sfruttato per la cottura delle cicorie, servite come antipasto.

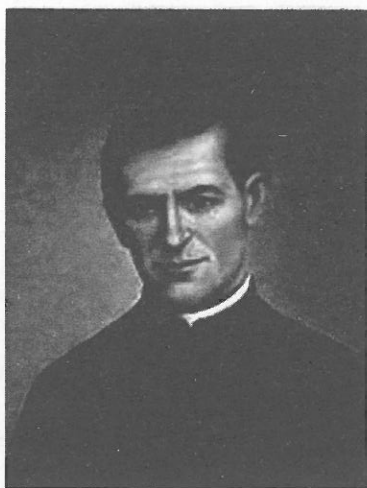
IL SANTO DEL MESE  
SANT'AGOSTINO ROSCELLI 7 MAGGIO

di Maria Noschese

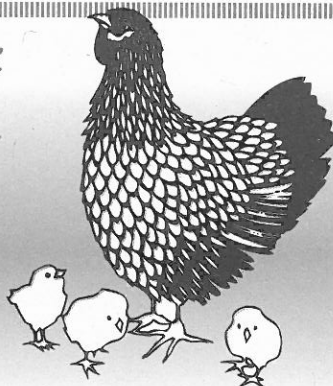
Nato a Bargone di Casarza Ligure, in provincia di Genova, il 27 luglio 1818, fu battezzato lo stesso giorno perché si temeva per la sua vita. Agostino si rese presto utile alla sua famiglia, povera di mezzi materiali, custodendo il gregge paterno. Fu affidato al Parroco del paese, dal quale apprese i primi elementi del sapere e poco dopo si trasferì a Genova per intraprendere gli studi determinanti per il suo futuro: furono anni difficili, caratterizzati soprattutto da gravi disagi economici. Il 19 settembre 1846 fu ordinato sacerdote e, pur non riuscendo mai a parlare alle folle, fu capace tuttavia di avvicinarsi agli emarginati e fu in grado di aiutare chiunque avesse bisogno di una guida. Analfabeti, carcerati, abbandonati, ragazze-madri, disoccupati: il passaparola li portava al confessionale grazie al quale Don Roscelli riusciva a comprendere la realtà triste e pericolosa alla quale appartenevano. Con l'aiuto di alcune catechiste nacque un gruppo di volontarie che cominciò ad accogliere delle ragazze bisognose.

Nel 1876, nonostante lo scetticismo verso tutto ciò che era ufficiale e solenne, incoraggiato addirittura da Pio IX, Don Agostino diede vita alla congregazione delle Figlie dell'Immacolata, ora presenti in Italia e all'estero.

L'umile prete morì il 7 maggio 1902. E' stato canonizzato da Giovanni Paolo II il 10 giugno 2001.

Dai campi  
alla tavolaLA COVA  
DELLE  
UOVA

di Maria Noschese



In alcuni periodi dell'anno la gallina sente il bisogno di...sentirsi mamma, in gergo di "mettere cioccola". E' per questo motivo che, inquieta, comincia a cercare un uovo da covare; non importa dove, né quante o quali siano le uova, l'importante è soddisfare tale esigenza. Sceglie in genere lo stesso posto in cui quotidianamente depone l'uovo, insieme alle altre galline e dove è già predisposta la paglia. E' preferibile isolarla, spostando il nido magari in un posto più tranquillo e al riparo dal freddo perché in questo periodo la gallina è suscettibile e diffidente e perciò aggressiva: emette, infatti, un suono diverso dal solito, piuttosto basso e prolungato, che vuole appunto essere una minaccia per i malintenzionati. Il numero delle uova può variare; la gallina potrebbe covarne anche una decina, sebbene non tutte deposte da lei: il contadino potrebbe approfittare di questa situazione ed aggiungere eventualmente qualche altro uovo per incrementare le nascite.

In questo periodo la gallina si muove pochissimo, limitando al minimo anche gli spostamenti per nutrirsi. La temperatura sale e, per favorire tale aumento, la "cioccola" (chioccia) viene immersa in acqua fredda per alcuni secondi. Dopo circa venti giorni, dimagrita, assiste allo schiudersi delle uova e accoglie i pulcini appena nati che la seguiranno da questo momento ovunque: ancora un mese e i piccoli saranno autosufficienti. La chioccia ha portato a termine il suo compito e il "masunaro", cioè il pollaio, si è ripopolato.

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

Per contatti ed  
inserzioni  
pubblicitarie su

"Il Ponte"

340 6101385

SPORT  
CALCIO

**CAMPIONATO DI  
PROMOZIONE,  
1ª e 2ª CATEGORIA**  
di Angelo Marinari

Manca una giornata al termine del campionato e la Bertoni continua a perdere ed ora è stata scavalcata da le due compagini che per tutto il campionato le sono state alle spalle: L'Olevanese e L'Atletico Cava. Sì, le avversarie hanno raggiunto quella continuità che non sono riuscite a ottenere per tutto il campionato: L'Olevanese ha inanellato 3 vittorie consecutive mentre L'Atletico Cava 2 vittorie e un pareggio; è proprio vero che le motivazioni hanno fatto la differenza. Infatti quello che sta condannando la squadra sembra essere proprio la mancanza di cattiveria agonistica. Sembra non esserci quella voglia di vincere che ti porta a lottare su ogni pallone, anche in maniera cattiva se necessario. A difesa della squadra possiamo dire che da un po' di tempo mancano quei giocatori esperti che in questi momenti avrebbero potuto far valere la loro esperienza. Nonostante la sconfitta (3 - 0) patita con l'Audax e l'umiliante sconfitta nel derby giocato a Faiano (6 - 1) non tutto ancora è perduto; la matematica dice che se la Bertoni vince con L'Atletico Cava in casa nell'ultima giornata è salva. Ci vorrà però, una Bertoni che dovrà scendere in campo per lottare azione su azione, per avere la certezza almeno di avere dato tutto.

Dopo la sconfitta di misura in casa con la Dragonea la ciliegina sulla torta di questo bel campionato è stata la straripante vittoria per 6 - 1 nel derby con tripletta del suo bomber Vassallo, sempre spietato sotto porta come pochi sanno esserlo. Ma il derby è stata la festa di tutti: della squadra che ha giocato una partita perfetta, dei quasi 200 tra sportivi e tifosi che hanno incitato la squadra con striscioni e cori per tutta la durata dell'incontro e che hanno potuto ammirare lo spettacolo messo in campo dalla loro squadra. Alla fine tutta la squadra ha salutato i tifosi ringraziandoli per il loro sostegno incessante. Ora la attende la passerella in casa dell'Agropoli che ha già vinto il campionato. Il Pontecagnano 1999 anche se ha raccolto 1 solo punto nelle ultime 2 partite rimane al terzo posto e mantiene i 2 punti di vantaggio sulla quarta. Può, dopo aver perso di misura in casa del S. Anna e pareggiato a reti bianche in casa della Spes, ancora puntare alla miglior difesa avendo subito un solo gol in più della Rocchese. Queste ultime 3 partite ci diranno se il Pontecagnano riuscirà a mantenere il terzo posto, che rimane pur sempre una posizione di tutto rispetto. Nel frattempo si inizia a programmare il prossimo campionato per puntare decisamente alla vetta della classifica.

Lo Sporting Club continua degnamente il suo campionato. Vincendo in casa (1 - 0) con il Real Bellizzi può insidiare il suo settimo posto essendo dietro solo di 3 lunghezze. Nonostante la sconfitta (4 - 1) in casa dell'Atletico Nocera lo Sporting Club punta a chiudere nel migliore dei modi questo campionato che nella prima parte aveva creato qualche grattacapo.

E' finito 2 - 2 lo scontro diretto con l'Alfa giocato a Filetta. Per tutti è stata una giornata emozionante con continui sbalzi d'umore. Infatti, il Montecorvino subisce il primo gol dopo 15' con un bel tiro dalla distanza che si infila nell'angolino alla destra del portiere. A questo punto il Montecorvino comincia a macinare gioco senza però concretizzare e nel secondo tempo quando stava accelerando incassa il secondo gol quando mancano 20' alla fine. Qui il calcio ci dimostra che non è una scienza esatta, infatti non sappiamo questo secondo gol cosa fa scattare nella mente di tutti i giocatori, sappiamo solo che il Montecorvino in dieci minuti prima accorcia il risultato con una bella azione in velocità e poi sulle ali dell'entusiasmo acciuffa il pareggio con un colpo di testa su calcio d'angolo, passando dall'angoscia per il 2 - 0 alla felicità per aver rimesso in piedi la partita. Alla fine il Montecorvino esce da Filetta con il morale a mille forse anche dato dal fatto di avere ora un calendario meno ostico; ha rifilato infatti la domenica seguente 6 gol all'Acerno 2000. L'Alfa dopo il pareggio in casa con il Montecorvino che lascia molto l'amaro in bocca riesce a tramutare tutta la rabbia in voglia di vincere sfoderando una prestazione stoica nel derby giocato a S. Cipriano con il Campigliano e vinto 2 - 1. Il Campigliano non ha demeritato ma l'Alfa ha avuto la meglio al termine di una gara combattuta fino al fischio finale nonostante abbia giocato in 10 per tutto il secondo tempo. La gara non è stata molto spettacolare, le squadre sentivano l'importanza della gara, ciò non vuol dire però che sia stata avara di emozioni; infatti dopo che l'Alfa era passata in vantaggio su calcio di rigore subiva più tardi un'espulsione e nel secondo tempo veniva raggiunta anch'essa su calcio di rigore, verso la fine poi passava di nuovo in vantaggio con un bel gesto tecnico: direttamente su calcio d'angolo la palla si insaccava nell'angolo alto opposto. Il S. Antonio dopo la sconfitta esterna con l'Acerno 1 - 0 ha strappato un prestigioso pareggio in casa del Real Giffoni squadra in corsa ancora per la vittoria finale. Lo 0 - 0 finale è stato il giusto premio per tutta la squadra. La Picciola dopo aver perso 2 - 0 in casa del Circolo Picentino ha vinto di misura con l'Oliveto Citra. Bella vittoria venuta con un avversario per nulla facile.

## CLASSIFICHE

## PROMOZIONE GIRONE D 29aGIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Agropoli	69	29	22	6	1	63	15
Gelbison	65	29	20	5	4	60	15
Santa Maria	54	29	16	6	7	41	26
Rin.Campagna	48	29	13	9	7	52	29
Poseidon	45	29	12	9	8	28	22
Calpazio	39	29	11	6	12	34	47
Audax Salerno	36	29	11	6	12	32	34
<b>Faiano</b>	<b>37</b>	<b>29</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>33</b>	<b>29</b>
Casalvelino	37	29	10	7	12	37	46
Dragonea	33	29	9	6	14	42	51
Real Bellizzi	31	29	6	13	10	18	31
Campagna	31	29	8	7	14	29	45
Olevanese	30	29	8	6	15	29	41
Atletico Cava	29	29	7	8	14	25	42
<b>Bertoni</b>	<b>27</b>	<b>29</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>16</b>	<b>24</b>	<b>50</b>
Perdifumo	22	29	5	7	17	23	46

## 1a CATEGORIA GIRONE G 27aGIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
Rocchese	69	27	21	6	0	80	17
Atletico Nocera	57	27	16	9	2	52	20
<b>Pontecagnano</b>	<b>46</b>	<b>27</b>	<b>11</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>33</b>	<b>18</b>
Temeraria	44	27	11	11	5	51	31
V.Grifoni	39	27	11	6	10	32	33
Sp.Club 85 Tramonti	36	27	11	6	10	49	40
Bellizzi	35	27	8	11	8	29	29
<b>Sp.Club Picentia</b>	<b>32</b>	<b>27</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>11</b>	<b>23</b>	<b>41</b>
Spes	31	27	6	13	8	24	30
V.Mazzola	30	27	8	6	13	34	45
N.Nocera.Sup.	29	27	8	5	14	30	53
S.Anna	28	27	6	10	11	22	33
Eden Verde	28	27	7	7	13	23	41
Capezzano	25	27	6	7	14	22	50
Atl.Irno	25	27	5	10	12	24	36
Capriglia	22	27	4	10	13	29	41

## 2a CATEGORIA GIRONE P 25aGIORNATA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
<b>Alfa</b>	<b>56</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>39</b>	<b>13</b>
<b>Montecorvino</b>	<b>53</b>	<b>25</b>	<b>16</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>57</b>	<b>18</b>
The Boys Terme Camp.	52	25	16	4	5	37	27
Real Giffoni	51	25	15	6	4	49	26
C. Alfano Campigliano	48	25	14	6	5	64	31
Acerno	39	25	11	6	8	45	31
<b>Picciola Magazzeno</b>	<b>35</b>	<b>25</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>37</b>	<b>33</b>
Oliveto Citra	34	25	10	4	11	36	44
<b>S.Antonio.a Picentia</b>	<b>33</b>	<b>25</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>42</b>	<b>28</b>
Olevanese	28	25	7	7	11	37	49
Stella Cioffi	28	25	7	7	11	47	52
Castiglione	21	25	5	6	14	26	45
Capofiume	20	25	5	5	15	26	50
Calcio Acerno 2000	19	25	5	4	16	27	55
Prepezzanese	19	25	4	7	12	24	59
Circolo Picentino	17	25	5	2	18	20	58

## ROLLER PONTE: "LEONI" A ROTELLE

"Fortuna audaces iuvat" dice un famoso adagio latino ed è stata premiata la scelta coraggiosa della dirigenza della Roller Ponte che, in seguito alle dimissioni dell'allenatrice sig.ra Eva Abate, ha deciso di affidare alla giovane Gaia Casella il compito di guidare la squadra.

L'atleta-allenatrice non si è lasciata per nulla intimorire dal nuovo ruolo e, forte di un'ottima preparazione tecnica e dei preziosi consigli del preparatore atletico prof. Paolo Bellotti, si è messa prontamente al lavoro.

I risultati sono venuti prima del previsto! Ai campionati regionali su pista, organizzati dalla società salernitana "Ottoruote" e svoltisi al pattinodromo comunale di Salerno il 29-30 marzo 2003, la compagine di Pontecagnano si è presentata in forma smagliante. Una pioggia di coppe e di medaglie ha premiato l'impegno, il coraggio e la tenacia dei giovani atleti che con i risultati hanno voluto dimostrare il loro affetto e la loro stima verso la nuova allenatrice. Ha dato il via ai successi Pietro Graziano che nella categoria esordienti ha portato a casa i due titoli in palio, lottando spalla a spalla con un avversario casertano; nella stessa categoria buoni piazzamenti anche per il piccolo Riccardo Giannattasio. Fra i ragazzi show di Mario Giannattasio, che ha fatto suoi tutti e tre i titoli; a completare la festa tre medaglie di bronzo per Antonio Spinelli, giovane promessa

della società.

In campo femminile, nella stessa categoria, esordio per Alessia Saviello che, pur avendo messo i pattini da pochi mesi, ha ben figurato tra atlete più esperte. Fra gli allievi merita una menzione speciale Mimmo Giannattasio (per gli amici "grillo"), un atleta di grande talento e di grande cuore. Solo contro quattro avversari della stessa squadra, Mimmo ha saputo trovare i tempi e gli spazi per ritagliarsi un terzo posto che vale più di una vittoria.

Nella stessa categoria, fra le donne, ritorno alle competizioni di Roberta Russo che sembra aver ritrovato la voglia di pattinare.

Nella categoria juniores Dario Vaccaro, rientrato all'alba dalla trasferta a Viareggio con la squadra di Hockey, ha conquistato tre piazze d'onore lottando oltre le sue forze contro Luca Masci, atleta di caratura nazionale.

Tripletta rosa di Alessandra Casella che, pur avendo abbandonato ormai quasi definitivamente il pattinaggio per l'atletica (dove si è fatta luce in più occasioni a livello nazionale), ha voluto dare il suo contributo alla squadra, dimostrando di essere ancora molto forte.

E non è mancato l'apporto della neo allenatrice Gaia Casella che nella seniores ha conquistato tre secondi posti, sostenuta dalle urla festanti dei suoi giovani atleti, in un tifo quasi calcistico. Il terzo posto nella classifica per Società è stato il sigillo a due indimenticabili giornate di festa e di armonia.

# Genovesse

## Calzature



collezioni primavera-estate 2003

sergio rossi SPORT

**AKETOHN**

pedro garcía

roberto cavalli SPORT

MISS ROSSI

**iXOs**

CATERINA LUCCHI



**VIC|MATIE**

Piazza Risorgimento  
 PONTECAGNANO - 089 38 35 08